

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, riservata al personale esterno all'Ateneo ai sensi dell'Art. 18, c. 4 della L. 240/2010, Dipartimento di Filosofia, Comunicazione, Spettacolo, settore concorsuale 11/A5, S.S.D. MDEA/01, Discipline Demoetnoantropologiche, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. n.71 del 19/09/2017.

## VERBALE N. 2

Alle ore 15,30 del giorno 15.1.2018 ha avuto inizio la riunione in forma presenziata tra i seguenti Professori:

- Prof.ssa Papa Cristina (Presidente)
- Prof. Apolito Paolo (Segretario)
- Prof.ssa Faranda Laura
- Prof. Sobrero Alberto
- Prof. Teti Vito

membri della Commissione nominata con D.R. n. 1297/2017 del 27/10/2017.

La Commissione, prende visione delle domande e della documentazione inviata, delle pubblicazioni effettivamente inviate, delle eventuali esclusioni operate dagli uffici e delle rinunce sino ad ora pervenute. Risulta la rinuncia al concorso del candidato Alessandro Koenler (allegato b). Pertanto la Commissione assume che i candidati da valutare ai fini della procedura sono n.8, e precisamente:

1. De Matteis Stefano;
2. Gribaldo Alessandra Margherita Matilde;
3. Lenzi Grillini Filippo;
4. Meloni Pietro;
5. Parisi Rosa;
6. Redini Veronica;
7. Scarpelli Federico;
8. Tosi Cambini Sabrina.

I Commissari dichiarano di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con i candidati (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.48 n. 1172).

Dichiarano, altresì, che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c..

La Commissione, quindi, procede a visionare collegialmente la documentazione che i candidati hanno inviato presso l'Università degli Studi Roma Tre.

Vengono, dunque, prese in esame, secondo l'ordine alfabetico dei candidati, solo le pubblicazioni corrispondenti all'elenco delle stesse allegato.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione e con i terzi possono essere valutate solo se rispondenti ai criteri individuati nella prima riunione.

1 - Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato **De Matteis Stefano**; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della

formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

2 - Vengono esaminate le pubblicazioni della candidata **Gribaldo Alessandra Margherita Matilde**; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

3 - Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato **Lenzi Grillini Filippo**; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

4 - Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato **Meloni Pietro**; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

5 - Vengono esaminate le pubblicazioni della candidata **Parisi Rosa**; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

6 - Vengono esaminate le pubblicazioni della candidata **Redini Veronica**; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

7 - Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato **Scarpelli Federico**; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

8 - Vengono esaminate le pubblicazioni della candidata **Tosi Cambini Sabrina**; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

Alle ore 19,30 la discussione viene sospesa e la Commissione viene riconvocata per giorno 16 gennaio alle ore 9,00.

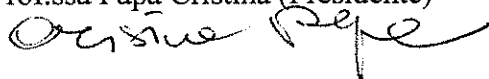
Il presente verbale letto, approvato e sottoscritto in duplice copia, completo di n. 2 allegati, viene chiuso alle ore 19,45.

I verbali e tutto il materiale relativo ai lavori della Commissione vengono presi in consegna dal Segretario che li deposita in stanza di cui lui possiede la chiave .

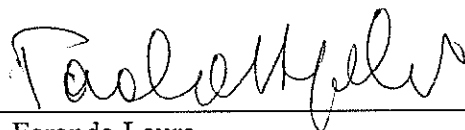
Roma, 15 gennaio 2018

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.  
La Commissione

Prof.ssa Papa Cristina (Presidente)



Prof. Apolito Paolo (Segretario)

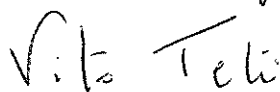


Prof.ssa Faranda Laura



Prof. Sobrero Alberto

Prof. Teti Vito



VERBALE 2 - ALLEGATO A)  
Giudizi sui titoli e sulle pubblicazioni:

CANDIDATO: De Matteis Stefano

Stefano De Matteis è in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di professore di Prima fascia nel settore concorsuale 11/A5 (scienze demoetnoantropologiche), ottenuta nel 2013 (prima tornata). È nato a Napoli il 4 dicembre 1954, dove è residente, è attualmente ricercatore confermato in discipline demoetnoantropologiche presso il Dipartimento di Scienze dei Beni culturali dell'Università degli studi di Salerno. Si è laureato in Filosofia nel 1984 all'Università di Napoli con una tesi sulle forme di rappresentazione popolare come strumento di indagine della cultura subalterna, punteggio 110 e lode, poi pubblicata dalla Casa Usher, Firenze. Ha conseguito nel 1989 il titolo di Dottore di ricerca all'Università di Bologna, coordinatore il prof. Claudio Meldolesi, con una tesi la cui rielaborazione è stata poi pubblicata nel 1991 da Il Mulino, Bologna, con il titolo *Lo specchio della vita*. Nel 1992 riceve una borsa di post-dottorato all'Università di Salerno, lavorando sul dibattito dell'antropologia americana a partire dagli studi di Victor Turner, con una sintesi finale poi pubblicata: *Echi lontani, incerte presenze. Victor Turner e le questioni dell'antropologia contemporanea*, Quaderni dell'Istituto di Filosofia, Urbino, Montefeltro, 1995.

Fin dagli anni Settanta è impegnato in ricerche sul campo che nei primi anni facevano capo al prof. Luigi Lombardi Satriani.

Dal 1990-91 al 2002-03 è stato professore a contratto con incarichi annuali in discipline demoetnoantropologiche all'Università di Urbino. Nel 2005 vince un posto di Ricercatore all'università di Salerno, dove poi dal 2005-06 alla data di presentazione della domanda al presente concorso è incaricato dell'insegnamento di Antropologia culturale. Dal 2010-2011 gli è anche affidato il corso di Storia delle Tradizioni popolari per gli studenti del Corso di Beni culturali e quello di Antropologia della performance per il Corso Davimus (Discipline arti figurative, musica, spettacolo), per un carico didattico annuale complessivo di circa 120 ore. Nel 1995 è stato tra i promotori del Corso di perfezionamento dell'Università di Urbino "Antropologia filosofica e fondamenti delle scienze". Dal 2008 è direttore del Laboratorio di Antropologia culturale "Annabella Rossi" dell'Università di Salerno, fondato dal prof. Paolo Apolito nel 1995. In tale ruolo ha organizzato e diretto ricerche con studiosi e studenti dell'Università di Salerno, l'ultima delle quali, dedicata al campo di internamento nazifascista di Campagna, ha ricevuto finanziamenti e collaborazione dal Goethe Institut di Napoli. È stato ed è membro di centri studi interdisciplinari, tra cui attualmente il CELPE (Centro di Economia del Lavoro e Politica Economica del Dipartimento di Economia) dell'università di Salerno. È socio di associazioni di settore disciplinare.

Tra gli anni 1992-1997 ha diretto la collana di Antropologia e Storia "Mnemosyne" dell'editore Argo, con all'attivo 19 volumi pubblicati, il cui elenco è presentato in allegato al C.V.. Tra gli anni 1997 e 2005 ha diretto la casa editrice L'Ancora del Mediterraneo, prevalentemente dedicata a saggistica non solo antropologica, ma anche storica e di inchiesta sociale, con la realizzazione di 178 volumi il cui elenco è presentato in allegato al C.V..

È curatore della pubblicazione delle opere di Victor Turner delle edizioni Il Mulino. Tra il 1995 e 1998 ha co-fondato, e ne è stato membro, il Comitato editoriale delle opere di Ernesto De Martino per l'editore Argo di Lecce. Dal 2013 fa parte del Comitato editoriale della rivista *Visual History*. Ha fatto parte del Comitato scientifico per il ciclo di manifestazioni "Ernesto De Martino 50" per i cinquant'anni dalla morte dell'antropologo.

Ha partecipato a numerosi convegni e seminari nazionali e internazionali, di cui presenta elenco e documentazione relativi agli ultimi quattro anni, tra cui nel 2015 il seminario "Modern Italian Studies" della Columbia, N.Y., dove ha presentato un consuntivo delle sue ricerche sul

rito e sulle etnografie campane con il titolo *From the Anonymous Skulls to the Collective Trance. Ritual Representation in the Neapolitan Underclass*; il congresso internazionale dedicato a De Martino al “Zentrum für Literatur und Kulturforshung Berlin”, dove ha presentato una relazione dal titolo *The Disappearance of Traditions and the Need for Symbols. De Martino's Approach to Ethnography of Ritual in his Late Studies*, nel 2017 alla Cité internationale Universitaire de Paris, Institut Culturel Italien de Paris, con una conferenza dal titolo *Totò 50 ans après*.

Nel 2015 per Radio Rai Tre ha curato sei puntate del programma “Ernesto De Martino. Tra magia e civiltà”, regia di Dario Marras, con la partecipazione di Franco Cassano, Giordana Charuty, Luigi Di Gianni, Riccardo Di Donato, Ugo Fabietti, Carlo Ginzburg, Alessandro Leogrande, Fulvio Librandi, Ulrich van Loyen, Dorothy Zinn. E sempre Radio Rai Tre gli ha affidato nel 2014 una puntata di “Wikiradio” a Clifford Geertz e nel 2016 una a Ernesto De Martino, un'altra a Bronislaw Malinowski.

Presenta **10 pubblicazioni**, tra cui:

**4 monografie:**

- 1) *Le false libertà Verso la postglobalizzazione*, Meltemi, Milano, 2017 (pp.300).
- 2) *Mezzogiorno di fede. Il rito tra esperienza, memoria e storia*, Napoli, D'Auria, 2013 (pp.255).
- 3) *Napoli in scena. Antropologia della città del teatro*, Donzelli, Roma, 2012 (pp.218).
- 4) *La Madonna degli esclusi. Un'indagine su una cultura locale a partire dagli aspetti rappresentativi e performativi di un'azione rituale*, Napoli, D'Auria, 2011 (pp.110).

**1 progetto editoriale di raccolta di saggi con due saggi:**

- 1) *Il Leone che cancella con la coda le tracce. L'itinerario intellettuale di Ernesto De Martino*, Napoli, d'If, 2016 (pp.373, di cui pp.91-147 e pp.249-283 opera del candidato).

**3 saggi in volumi:**

- 1) “Kann man die Bessesseinheit histoisieren?”, in Ulrich Van Loyen (Hg.), *Des Bessessene Süden. Ernesto De Martino und das andere Europa*, Wien, Sonderzahl Verlagsges, 2016, pp. 167-188.
- 2) “Introduzione”, in Victor Turner, *Antropologia dell'esperienza*, a cura di Stefano De Matteis, Il Mulino, Bologna, 2014, pp.7-31.
- 3) “Tecniche e trucchi rituali. Un seminario sull'interpretazione”, in *Quesalid. Il metodo dello sciamano*, a cura di Stefano De Matteis, Laboratorio “Annabella Rossi”, Università degli studi di Salerno, 2012, pp.7-32.

**2 saggi in riviste:**

- 1) “Memoria rituale e riti della memoria”, *Fata Morgana*, a.IX, n.25 (1), pp.19-36.
- 2) “Don't touch my glasses”, *Visual History*, n.1, 2013, CNR, pp.89-99.

I campi di ricerca e gli interessi scientifici prevalenti del candidato vertono su antropologia della religiosità popolare, rappresentazioni culturali, processi rituali, sistemi performativi, antropologia delle emozioni. Ha svolto ricerca sul campo a Napoli, in Campania e nell'Italia meridionale, con estensioni comparative internazionali.

Giudizi individuali sul candidato De Matteis Stefano:

prof. Apolito Paolo

Il candidato Stefano De Matteis presenta un curriculum che mostra un'attività scientifica pienamente congruente con il settore scientifico-disciplinare demoetnoantropologico, con interessanti aperture a tematiche interdisciplinari. Tra le dieci pubblicazioni presentate non risultano lavori in collaborazione. Esse mostrano un alto grado di originalità scientifica e innovatività di produzione disciplinare. Si riconosce un itinerario intellettuale al tempo stesso rigoroso e aperto alle sollecitazioni di un mondo che mette a prova continua il sapere antropologico. Nella sua ultima monografia, *False libertà*, egli assume il compito di sorvegliare dalla prospettiva antropologica la vulgata mediatica sulla globalizzazione, mostrando la profondità di analisi di cui è capace quella prospettiva, che il candidato riesce a articolare anche attraverso interessanti sperimentazioni di scrittura antropologica. Le sedi editoriali delle sue pubblicazioni sono del tutto rispettabili dal punto di vista scientifico, in alcuni casi eccellenti, e la loro diffusione all'interno della comunità scientifica è significativa anche sul piano internazionale. Riconoscibile una continuità temporale della produzione scientifica, e del tutto congruente il suo grado di aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore scientifico-disciplinare. Inoltre il candidato vanta una pluridecennale attività didattica svolta a livello universitario; intensa è stata la sua attività di ricerca e produzione scientifica, della quale fa pienamente parte il suo impegno editoriale e di promozione scientifica, espresso sia nella direzione di collane editoriali, sia in quella specifica dedicata alla pubblicazione delle opere di Ernesto De Martino. Da sottolineare anche il suo impegno divulgativo attraverso trasmissioni radiofoniche nazionali. Alla luce di tali considerazioni valutative esprimo un giudizio molto positivo sulla qualità scientifica del candidato.

prof.ssa Faranda Laura

Il candidato Stefano de Matteis (abilitato nel ruolo di I Fascia per il settore concorsuale 11/A5) è attualmente ricercatore confermato in discipline demoetnoantropologiche presso l'Università di Salerno. Ai fini della presente procedura concorsuale allega un curriculum dal quale si evince un'attività didattica e scientifica pienamente congruente con il settore scientifico disciplinare M-DEA/01. Seleziona dieci pubblicazioni riconducibili a un arco temporale recente (2012-2017), che rivelano un alto grado di aggiornamento critico e bibliografico nonché una collocazione editoriale nazionale e internazionale di buon livello. Dal suo curriculum si evince peraltro la continuità temporale di un impegno scientifico di lungo corso, che lo ha visto impegnato dal 1990 in attività didattiche, di ricerca, di direzione di collane editoriali, di conduzioni radiofoniche.

Temi portanti l'antropologia religiosa, l'antropologia del teatro, l'esegesi demartiniana, l'antropologia dell'esperienza, con particolare riguardo ai sistemi performativi. Area di ricerca preferenziale il Sud d'Italia.

Nelle quattro monografie presentate affronta in modo originale e innovativo questioni connesse con alcuni snodi critici dell'antropologia religiosa (n. 3 e 5 dell'elenco allegato alla domanda), raccogliendo le sfide della contemporaneità e prolungandole in un percorso critico sulle evoluzioni inedite della globalizzazione (n. 1 in elenco) o confrontandole con permanenze e mutamenti rappresentativi di una "civiltà" partenopea e del suo sottobosco, fatto di vicoli e densità (n. 4 in elenco).

Nei contributi in volumi collettanei e riviste – selezionati in un arco temporale compreso tra 2012 e 2016 – emergono temi di antropologia performativa e "processuale" (7, 8), di revisione critica dell'itinerario intellettuale di De Martino (2, 6), dell'efficacia simbolica

dell'esperienza rituale (9, 10) che attestano tanto la coerenza quanto la poliedricità di un approccio critico.

L'attività didattica del candidato appare intensa e continuativa: ha svolto docenze istituzionali nel proprio ateneo a partire dall'immissione nel ruolo di ricercatore, ma già dal 1990 ha ricoperto incarichi di docenza presso atenei italiani e preso parte a seminari in università straniere. Dal 2008 dirige il laboratorio di Antropologia culturale "Annabella Rossi" dell'Università di Salerno; ha partecipato a convegni e seminari nazionali e internazionali; ha svolto un ruolo considerevole nel campo dell'editoria scientifica, sia come direttore che come membro di comitati editoriali.

Conclusivamente, l'attività scientifica e didattica di Stefano De Matteis rivela continuità d'impegno, originalità e piena consapevolezza metodologica e critica, in coerenza con il ssd (M-DEA/01) e con il settore concorsuale (11/A5) della presente procedura comparativa.

prof.ssa Papa Cristina

Il candidato De Matteis Stefano (4.12.1954), dottore di ricerca nel 1989 presso l'Università di Bologna ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) alla prima fascia di professore universitario (classe concorsuale 11/A5) nel 2013 ed è attualmente ricercatore confermato all'Università di Salerno.

Il candidato ha svolto una intensa e continuativa attività didattica nel settore disciplinare M-DEA/01 dal 1990 presso l'Università di Urbino e dal 2005 presso l'Università di Salerno.

Il profilo scientifico del candidato è pienamente congruente "con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa e con tematiche interdisciplinari".

Ad una ricca attività di ricerca e pubblicazioni il candidato aggiunge la partecipazione a convegni e seminari di livello nazionale e internazionale, alcuni dei quali organizza, la direzione del Laboratorio dedicato ad Annabella Rossi con la relativa organizzazione di attività scientifico-didattiche, la direzione scientifica di collane e la partecipazione a comitati editoriali di riviste.

Rilevante anche un'attività di diffusione presso il grande pubblico di livello nazionale di tematiche antropologiche come le trasmissioni su radio 3 su Ernesto del Martino. Le pubblicazioni sono incentrate sui temi di religiosità popolare in particolare il culto dei morti, la ritualità e la performance anche nel teatro e nella vita quotidiana, le forme di vita urbana contemporanea, la storia degli studi con particolare riferimento all'opera di Ernesto De Martino e di Turner. L'area di ricerca prevalente ma non esclusiva è il Sud Italia e in particolare Napoli; la scrittura è sicura e il linguaggio non scontato, l'etnografia che fa largo uso del metodo biografico si avvale anche di numerose altre fonti tratte da una conoscenza ravvicinata e articolata della realtà studiata. Tra i volumi presentati quello che sintetizza la maggior parte dei temi di ricerca qui evidenziati è la monografia *Napoli in scena* in cui l'analisi della vita popolare nella città si fonda su una lunga etnografia sul "comportamento sociale recitato" confrontata da un lato con la teoria di Turner e dall'altro con esempi letterari e teatrali. Nel complesso esprimo un giudizio di piena maturità scientifica del candidato.

prof. Sobrero Alberto

Stefano De Matteis, attualmente ricercatore confermato in discipline demoetnoantropologiche presso il Dipartimento di Scienze dei Beni culturali dell'Università degli studi di Salerno, laureato in Filosofia nel 1984 all'Università di Napoli con una tesi sulle

forme di rappresentazione popolare come strumento di indagine della cultura subalterna (110/110 e lode), ha conseguito nel 1989 il titolo di Dottore di ricerca all'Università di Bologna, e nel 1992 ha ottenuto una borsa di post-dottorato all'Università di Salerno. Dall'a.a. 1990-1991 ha svolto attività didattica, prima come professore a contratto presso l'Università di Urbino, poi, dal 2005, come ricercatore incaricato dell'insegnamento in discipline demoetnoantropologiche, presso l'Università di Salerno.

Dal 2008 è direttore del Laboratorio di Antropologia culturale "Annabella Rossi" dell'Università di Salerno, e in tale ruolo ha diretto numerose ricerche, fra le quali si segnala l'ultima dedicata al campo di internamento nazifascista di Campagna.

A un'intensa e qualificata produzione scientifica personale (9 volumi monografici, 20 articoli in riviste per lo più di fascia A, 39 saggi in volume, 16 curatele) il candidato affianca una vasta attività come organizzatore di cultura, responsabile di collane editoriali (presso la casa editrice Argo) e direttore della casa editrice L'Ancora del Mediterraneo (1997-2005), dedicata a studi e a inchieste sociali (cfr. in allegato al C.V. l'elenco dei 178 volumi pubblicati).

È curatore per le edizioni de Il Mulino della pubblicazione delle opere di Victor Turner, e tra il 1995 e 1998 ha fondato il Comitato editoriale per la pubblicazione delle opere di Ernesto De Martino (edizioni Argo).

Ha partecipato a numerosi e scientificamente qualificati convegni e seminari nazionali e internazionali. Presenta nel C.V. documentazione relativa a quindici partecipazioni degli ultimi quattro anni, tra queste si segnalano la partecipazione al seminario "Modern Italian Studies" della Columbia. N.Y. (2015), e l'intervento nel medesimo anno al "Zentrum für Literatur und Kulturforshung Berlin".

Le pubblicazioni del candidato evidenziano un percorso scientifico rilevante sia per l'estensione degli interessi, sia per profondità teorica con la quale tali interessi sono stati trattati. I campi di ricerca principali del candidato vertono sull'antropologia della religiosità popolare e sulle rappresentazioni culturali (rituali, forme devozionali, rappresentazioni sacre) ad essa connessi, ma a partire da questo nucleo centrale gli interessi del dott. De Matteis si sono estesi alle forme delle pratiche quotidiane, alle rappresentazioni teatrali (popolari e colte), allo studio del linguaggio delle emozioni e dei sentimenti, lungo tutto il percorso affrontando con grande competenza e capacità di innovazione teorica la produzione di alcuni fra i maggior studiosi di questi ambiti: Victor Turner, Ernesto De Martino. Il recentissimo volume *Le false libertà Verso la postglobalizzazione*, esito di una ricerca multisituata, intreccio di biografie e storie di vita fra culture e in città diverse, dimostra la capacità, non solo di muoversi in uno scenario globale, ma principalmente di utilizzare l'esperienza passata per affrontare temi attuali e di complessa interpretazione.

Complessivamente le pubblicazioni presentate risultano pertinenti alle tematiche del settore concorsuale e, per lo più, rispondono positivamente ai criteri di valutazione previsti dalla declaratoria del presente bando di concorso.

Nel complesso, la produzione scientifica, evidenzia maturità teorica e attenzione etnografica.

prof. Teti Vito

Il candidato Stefano de Matteis è abilitato nel ruolo di I Fascia per il settore concorsuale 11/A5. Ricercatore confermato in discipline demoetnoantropologiche presso l'Università di Salerno, presenta un curriculum dal quale emerge un'attività scientifica pienamente congruente con il settore scientifico disciplinare M-DEA/01.

L'attività didattica del candidato è intensa e continuativa: professore a contratto dal 1990 al 2003, dal 2005 svolge docenze istituzionali nel proprio ateneo. È direttore del laboratorio di Antropologia culturale "Annabella Rossi" dell'Università di Salerno; ha partecipato a convegni e



seminari in Italia e all'estero; ha avuto il ruolo di membro e direttore di comitati e collane editoriali dedicate a saggistica antropologica; ha curato trasmissioni radiofoniche a diffusione nazionale di taglio scientifico.

Ai fini della presente procedura valutativa seleziona quattro dense monografie dedicate a temi di antropologia religiosa, ad aspetti performativi del dispositivo rituale, al rapporto tra tradizione, teatro e ai mutamenti connessi con la globalizzazione; tre saggi in volumi collettanei dedicati rispettivamente al percorso intellettuale di Ernesto de Martino (che viene restituito a una rilettura efficace, innovativa e originale) e all'antropologia della performance (con risultati certamente problematici e originali); due articoli in riviste scientifiche riconducibili ai dispositivi simbolici dell'esperienza rituale, dei quali si apprezza la lucidità critica e la rigorosa capacità espositiva. Svolge ricerche sul campo a Napoli, in Campania e nell'Italia meridionale, con significative e fondate estensioni comparative su scala internazionale. Tutte le pubblicazioni hanno una buona collocazione editoriale. La produzione scientifica del candidato appare originale e pienamente matura, sia per i contributi teorici proposti, sia per il grado di aggiornamento critico e corrisponde positivamente ai criteri di valutazione previsti nella declaratoria del presente bando di concorso. Si ritiene pertanto Stefano De Matteis del tutto meritevole di un giudizio pienamente positivo.

#### giudizio collegiale sul candidato De Matteis Stefano:

Il candidato Stefano De Matteis presenta un curriculum che mostra un'attività scientifica pienamente congruente con il settore scientifico-disciplinare demoetnoantropologico, con interessanti aperture a tematiche interdisciplinari.

Le dieci pubblicazioni presentate dal candidato, riconducibili a un arco temporale recente (2012-2017), evidenziano un percorso scientifico di notevole rilevanza sia per l'estensione degli interessi, sia per la profondità teorica con la quale tali interessi sono stati trattati. I campi di ricerca principali del candidato vertono sull'antropologia della religiosità popolare e sulle rappresentazioni culturali (rituali, forme devozionali, rappresentazioni sacre) ad essa connessi, e a partire da questo nucleo centrale i suoi interessi si sono estesi alle forme delle pratiche quotidiane, alle rappresentazioni teatrali (popolari e colte), allo studio del linguaggio delle emozioni e dei sentimenti, lungo tutto il percorso affrontando con grande competenza e capacità di innovazione teorica la produzione di alcuni fra i maggior studiosi di questi ambiti: Victor Turner, Ernesto De Martino. Nella sua ultima monografia, *False libertà*, egli assume il compito di sorvegliare dalla prospettiva antropologica la vulgata mediatica sulla globalizzazione, mostrando la profondità di analisi di cui è capace quella prospettiva, che il candidato riesce a articolare anche attraverso interessanti sperimentazioni di scrittura antropologica. Dal suo curriculum si evince peraltro la continuità temporale di un impegno scientifico di lungo corso, che lo ha visto impegnato dal 1990 in attività didattiche, di ricerca, di direzione di collane editoriali, di conduzioni radiofoniche. Le sedi editoriali delle sue pubblicazioni sono buone dal punto di vista scientifico, in alcuni casi eccellenti, e la loro diffusione all'interno della comunità scientifica è significativa anche sul piano internazionale.

Ad una ricca attività di ricerca e pubblicazioni il candidato aggiunge la partecipazione a convegni e seminari di livello nazionale e internazionale, e in alcuni casi la loro organizzazione, inoltre la direzione del Laboratorio dedicato ad Annabella Rossi con la relativa organizzazione di attività scientifico-didattiche, la direzione scientifica di collane e la partecipazione a comitati editoriali di riviste.

Alla luce di tali considerazioni valutative la Commissione esprime un giudizio molto positivo sulla qualità scientifica del candidato.

**CANDIDATA: GRIBALDO Alessandra Margherita Matilde Gribaldo**

La candidata GRIBALDO Alessandra è in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di professore di Seconda fascia nel settore concorsuale 11/A5 (scienze demoetnoantropologiche) ottenuta nel 2013 (prima tornata). Nata a Roma il 19 agosto 1967 e residente a Bologna, si è laureata in filosofia con indirizzo etno-antropologico all'Università di Siena nel 1996, con una tesi in etnologia dal titolo *Simbolismo della fecondità e della riproduzione tra gli Nzema del Ghana*, voto 110 e lode. Nel 2004 ha conseguito il Dottorato di ricerca in Metodologie della ricerca etno-antropologica all'Università degli Studi di Siena. Titolo della tesi di dottorato: *La natura scomposta: riproduzione assistita, genere, parentela. Un approccio antropologico*, tutor prof. Pier Giorgio Solinas. La tesi poi è stata pubblicata: *La Natura Scomposta. Riproduzione assistita, genere, parentela*, Luca Sossella Editore, Roma, 2005.

Dal 2007-2008 al 2015-2016 ha ottenuto in maniera continuativa contratti di docenza all'Università di Modena e Reggio Emilia per insegnamenti di discipline demoetnoantropologiche con numero di ore oscillanti secondo le annualità tra le 30 e le 60. Si segnalano: nel 2007-2008 Etnologia delle culture mediterranee, 60 ore; 2008-2009, 2009-2010, Etnologia dell'Africa e del Mediterraneo, 60 ore per ciascuna annualità; 2008-2009 (60 ore), 2009-2010, 2010-2011, 2011-2012 (48 ore) Antropologia culturale; 2009-2010, 2010-2011, 2011-2012, 2012-2013, 2013-2014, 2014-2015 Antropologia delle cultura contemporanea, 42 ore per ciascuna annualità; 2012-2013, 2013-2014, 2014-2015 (24 ore per ciascuna annualità), 2015-2016 (30 ore) Antropologia sociale, 24 ore per ciascuna annualità. Nel 2010-2011, 2011-2012, 2012-2013 ha avuto un contratto di docenza di Etnologia per 8 ore per ciascuna annualità nel Master Cooperazione internazionale, progettazione e gestione degli interventi, disabilità ed Emergenze dell' all'Università di Modena e Reggio Emilia. Nel 2016-2017 ha ottenuto un contratto di docenza all'Università Roma Tre, Dipartimento di Scienze Politiche per un corso dal titolo *Vittime paradossali: violenza, intimità, testimonianza* per un numero di 6 ore, all'interno del Master "Antropologia Pubblica. Pratiche e Politiche delle Diversità".

Nel 2016 ha ottenuto un Research Fellowship Award, Independent Social Research Foundation, UK, per la stesura del volume (inedito): *Uncongruous Subjects. Intimate Violence Victims, Testimony and Gender in Italy*. E' membro della Redazione della rivista *Etnografia e Ricerca Qualitativa*, il Mulino, e del Comitato Editoriale della collana *Etnografie*, ombre corte, Verona. È reviewer per riviste di settore nazionali e internazionali ed è membro dell'EASA, *European Association of Social Anthropologists*, e di centri studi e laboratori disciplinari.

Ha ricevuto sette contratti e borse di ricerca tra il 1997 e il 2014. Ha partecipato a numerosi convegni e seminari nazionali e internazionali e in tre occasioni (2003, 2009, 2014) ha anche partecipato alla relativa organizzazione.


Presenta **10 pubblicazioni**, tra cui:

**2 monografie**, di cui la seconda è in collaborazione con altra autrice (pubblicazione presa in considerazione in quanto è chiaramente enucleabile l'apporto della candidata):

- 1) *La Natura Scomposta. Riproduzione assistita, genere, parentela*, Luca Sossella Editore, Roma, 2005 (pp-213).
- 2) *Lo schermo del potere. Femminismo e regime della visibilità*, Ombre Corte, Verona, 2012, con Giovanna Zapperi (pp.123, di cui 40 opera della candidata).


**2 curatele di raccolte di saggi**, in collaborazione con altre autrici, di cui nella prima possono essere presi in considerazione l'"Introduzione" in quanto è chiaramente enucleabile l'apporto della candidata, e il capitolo "Scelte moderne, identità ambivalenti: genere, classe e


fecondità nell'Italia urbana", interamente scritto della candidata; nella seconda non possono essere presi in considerazione l'"Introduzione" (*Nation, Migration and Kinship through Identity Categorization*) e il capitolo finale "Key Remarks and Research Notes on National Boundaries, Kinship and Migration" in quanto per entrambi non è chiaramente enucleabile l'apporto della candidata:

1) *La produzione del genere. Ricerche etnografiche sul femminile e sul maschile*, a cura di Alessandra Gribaldo e Valeria Ribeiro Corossacz, Ombre Corte, Verona, 2010 (pp.155, di cui 31 opera della candidata). 


2) *Boundaries Within: Nation, Kinship and Identity among Migrants and Minorities*, a cura di Alessandra Gribaldo e Francesca Decimo, Imiscoe series, Springer, aprile 2017.

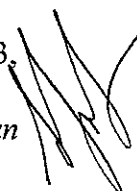
## **2 saggi in volumi:**

1) "La "produzione" del genitore: vincoli culturali alla fecondità a Bologna", in *Non son tempi per far figli. Orientamenti e comportamenti riproduttivi nella bassa fecondità italiana*, a cura di Fulvia D'Aloisio, Guerini editore, Milano, 2007, pp. 115-130. 

9) "Riproduzione e persona tra gli Nzema del Ghana Sud-Occidentale", in *Prospettive di studi Akan: Saggi in memoria di Vinigi L. Grottanelli*, a cura di Mariano Pavanello, CISU, Roma 1998, pp. 55- 77. 

## **4 saggi in riviste:**

1) "Migrazione e fecondità: note su modernità e scelte riproduttive", *L'Uomo. Società Tradizione Sviluppo*, dicembre 2016, pp.31-55. 

2) "A Reflection on the Gendered Implications of What Kinship is", *Antropologia*, Vol. 3, (1) n.s., marzo 2016, pp. 11-28. 

3) "The Paradoxical Victim. Intimate Violence Narratives on Trial in Italy", *American Ethnologist*, Vol. 41 (4), Novembre 2014, pp. 743-756.

4) "Il genere del tempo. Una riflessione sullo sguardo e la produzione di alterità", in *Studi Culturali*, Il Mulino, Bologna, (3), 2013, pp. 381-401.

I campi di ricerca e gli interessi scientifici prevalenti della candidata vertono su antropologia della parentela e della riproduzione, teoria femminista, relazione immagine-genere, violenza sulle donne, migrazioni e identità. Ha svolto ricerche etnografiche in contesti urbani in Italia (Catania e Bologna) e in Ghana (Nzema).

## Giudizi individuali sulla candidata: Gribaldo Alessandra

prof. Apolito Paolo

La candidata Alessandra Gribaldo presenta un curriculum che mostra un'attività scientifica congruente con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa e con tematiche interdisciplinari. In nove delle sue dieci pubblicazioni è riconoscibile l'apporto individuale del candidato, analiticamente determinato nei lavori in collaborazione. In uno, *Boundaries Within: Nation, Kinship and Identity among Migrants and Minorities*, a cura di Alessandra Gribaldo e Francesca Decimo, Imiscoe series, Springer, aprile 2017, invece non è chiaramente enucleabile l'apporto individuale della candidata, dunque non è stato preso in considerazione. Partita da interessi di africanistica, la candidata si è poi orientata e infine decisamente fermata sulle tematiche di antropologia femminista, della famiglia, del corpo, del genere. Interessanti sono gli studi sul rapporto tra visualità e colonizzazione dell'immaginario femminile. Tutte le pubblicazioni ammesse a valutazione mostrano una discreta originalità e

innovatività della produzione, anche se a volte la letteratura disciplinare internazionale non è ben riconsiderata in un quadro etnografico italiano cui pur si richiama la candidata. Il valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni è buono e significativa la loro diffusione all'interno della comunità scientifica. È riconoscibile una buona continuità temporale della produzione scientifica e significativo il suo grado di aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore scientifico-disciplinare. Inoltre la candidata vanta una intensa attività didattica svolta a livello universitario. Costante e di significativo livello inoltre la sua attività di ricerca, anche sul piano internazionale. Alla luce di tali considerazioni valutative esprimo un giudizio positivo sulla qualità scientifica della candidata.

prof.ssa Faranda Laura

La candidata Alessandra Gribaldo (abilitata nel ruolo di II Fascia per il settore concorsuale 11/A5) presenta un curriculum dal quale si evince un'attività scientifica congruente con il settore scientifico disciplinare M-DEA/01. Seleziona ai fini della presente procedura concorsuale dieci pubblicazioni comprensive di due monografie, due curatele con suoi contributi, due saggi in libri collettanei, quattro articoli in riviste. La produzione presentata appare congruente, è riconducibile a un arco temporale compreso tra 1998 e 2017, ha una buona collocazione editoriale, è fedele ai suoi ambiti preferenziali di ricerca: riproduzione assistita, fecondità e demografia (n. 4, 5, 9 dell'elenco allegato alla domanda); costruzione del corpo, produzione del genere e sua rappresentazione (n. 2, 3, 8, 10); migrazione, parentela e identità (n. 1, 6); antropologia della violenza (n. 7). Nel suo curriculum documenta un'attività di ricerca continuativa, avvalorata dal conseguimento di assegni, borse e contratti di collaborazione, nonché dalla partecipazione a convegni e seminari di rilevanza nazionale e internazionale. A partire dall'a.a. 2007-2008 ha svolto attività di insegnamento a contratto in diversi atenei italiani. Della sua produzione scientifica si apprezza la coerenza tematica, specie in relazione al dibattito sul tema della procreazione e alle sue implicazioni sulle categorie di genere, parentela, autorappresentazione identitaria. In rapporto al tema della violenza sulle donne, la candidata propone inoltre riflessioni attente sul dispositivo giuridico, sulle relazioni complesse tra sistema giudiziario e strumenti testimoniali eterogenei, ma anche sugli esiti dei dispositivi mediatici e politici che lasciano emergere in prospettiva antropologica la rappresentazione visuale e la colonizzazione dell'immaginario femminile.

Conclusivamente, il profilo scientifico di Alessandra Gribaldo rivela continuità d'impegno e consapevolezza critica, in coerenza con il ssd (M-DEA/01) e con il settore concorsuale (11/A5) della presente procedura comparativa.

prof.ssa Papa Cristina

La candidata Alessandra Margherita Matilde Gribaldo (19.08.1967), dottore di ricerca nel 2004 presso l'Università di Siena ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) alla seconda fascia di professore universitario (classe concorsuale 11/A5) nel 2012 ed è attualmente docente a contratto presso l'Università di Roma 3.

La candidata ha tenuto a contratto con continuità, a partire dall' a.a. 2008-2009 al 2017, insegnamenti universitari per il settore disciplinare M-DEA/01 presso diverse università italiane.

Il profilo scientifico della candidata è pienamente congruente con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa e si caratterizza non solo per le pubblicazioni, con una buona collocazione editoriale di livello nazionale e internazionale, ma anche per l'attività di partecipazione e talora organizzazione di convegni e

seminari di livello nazionale e internazionale, per la partecipazione a comitati editoriali e per la partecipazione con contratti e assegni di ricerca a gruppi di ricerca in diverse università italiane e straniere.

Le pubblicazioni sono incentrate su un corpus coerente ma ampio di tematiche che va dalla parentela, alla identità di genere, alla riproduzione assistita, ai comportamenti riproduttivi, alla violenza maschile sulle donne, alle migrazioni femminili, all'immaginario del femminile e sono per lo più caratterizzate da spessore teorico e conoscenza del dibattito e della letteratura anche a carattere internazionale. Ad eccezione del saggio del 1998 *Riproduzione e persona fra gli Nzema del Ghana sud-occidentale*, esito del lavoro di tesi di laurea le pubblicazioni della candidata sono il risultato di ricerche condotte in ambiente urbano italiano (Bologna, Catania). Il volume *La natura scomposta* costituisce un lavoro innovativo su un fenomeno come il ricorso alla procreazione assistita con ampie implicazioni sulla rappresentazione del corpo e della genitorialità ancora non sufficientemente studiato e controverso anche all'interno del movimento femminista.

Nel complesso esprimo un giudizio molto positivo sulla candidata.

prof. Sobrero Alberto

La candidata ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di professore di seconda fascia per il settore scientifico M-DEA/01.

Laureata presso l'Università di Siena (1996), Gribaldo è addottorata presso la medesima università (2004), con una tesi dal titolo: *La natura scomposta: riproduzione assistita, genere, parentela. Un approccio antropologico*, tutor prof. Pier Giorgio Solinas, tesi poi pubblicata con il titolo *La Natura Scomposta. Riproduzione assistita, genere, parentela*, Luca Sossella Editore, Roma, 2005.

La Dott.ssa Gribaldo ha al suo attivo una consistente e continuativa attività didattica presso l'Università di Modena e Reggio Emilia e una non meno ampia attività di ricerca. Assegnista di ricerca presso l'Università di Trento nel biennio 2013-2014, nel 2016 ha ottenuto un Research Fellowship Award, Independent Social Research Foundation, UK, per la stesura del volume (inedito): *Uncongruous Subjects. Intimate Violence Victims, Testimony and Gender in Italy*.

Il curriculum della candidata evidenzia una buona partecipazione al dibattito nazionale sui temi del femminismo, del potere di genere, dei temi legati alla riproduzione assistita e alla crisi della natalità. Da segnalare la partecipazione a convegni e seminari, prevalentemente sui temi della violenza di genere. È inoltre membro della Redazione della rivista *Etnografia e Ricerca Qualitativa*, e reviewer per riviste del settore nazionali e internazionali. È membro dell'EASA, *European Association of Social Anthropologists*, e di centri studi e laboratori disciplinari.

Gribaldo comincia a evidenziare il proprio interesse intorno al tema della riproduzione già nel suo primo lavoro, *Riproduzione e persona tra gli Nzema del Ghana Sud-Occidentale*, risultato della ricerca per la tesi di laurea, pubblicata nel 1998 in "Prospettive di studi Akan: Saggi in memoria di Vinigi L. Grottanelli", a cura di Mariano Pavanello, CISU, Roma 1998, pp. 55-77. Il terreno africano resta comunque un'esperienza isolata, mentre il tema della riproduzione, destinato a restare il tema dominante di tutto il percorso di ricerca di Gribaldo, è ripreso con maggiore maturità teorica, già nella tesi di dottorato, *La natura scomposta. Riproduzione assistita, genere, parentela* (2005): studio sulla riproduzione assistita condotto attraverso un'indagine etnografica in due città italiane. In particolare il tema della costruzione di genere è approfondito nel saggio compreso nel volume curato dalla candidata *La produzione del genere. Ricerche etnografiche sul femminile e sul maschile* (2010), con un saggio prevalentemente etnografico sul desiderio di maternità e sulle contraddizioni che da questo possono derivare nella costruzione dell'identità di genere. Di particolare vivacità teorica e di

agile scrittura il volume (con G. Zapperi) *Lo schermo del potere. Femminismo e regime della visibilità*, (2012), studio sui legami di genere e produzione della differenza.

Da citare la pubblicazione (nov. 2014) della candidata in "American Ethnologist", rivista di notevole prestigio disciplinare (*The Paradoxical Victim. Intimate Violence Narratives on Trial in Italy*).

Complessivamente le pubblicazioni presentate risultano pertinenti alle tematiche del settore concorsuale e, per lo più, rispondono positivamente ai criteri di valutazione previsti dalla declaratoria del presente bando di concorso.

Nel complesso, la produzione scientifica, malgrado in alcuni casi ripetitiva, evidenzia maturità teorica e attenzione etnografica.

prof. Teti Vito

La candidata Alessandra Gribaldo è abilitata nel ruolo di II Fascia per il settore concorsuale 11/A5. Presenta un curriculum dal quale si evince un'attività scientifica coerente con la declaratoria del presente bando di concorso.

Svolge attività di insegnamento a contratto in diverse università a partire dal 2007. Documenta un'assidua attività di ricerca, diversi contratti di ricerca e di collaborazione; partecipa a numerosi convegni nazionali e internazionali.

Le pubblicazioni allegate ai fini della presente procedura risultano decisamente pertinenti, hanno una buona collocazione editoriale e constano di due monografie (una delle quali in collaborazione con altra autrice), su temi inerenti la riproduzione assistita e la rappresentazione del corpo in contesti mediatici; due curatele con saggi su temi inerenti il rapporto tra produzione di genere, fecondità e demografia e migrazioni, parentela, identità; due capitoli di libri su comportamenti produttivi e vincoli di fecondità; quattro articoli in riviste su scelte riproduttive in contesti di migrazione, su studi di genere, su antropologia della violenza. Si evidenzia nella sua produzione la continuità tematica, una metodologia di ricerca sempre sorvegliata e l'originalità critica, specie in rapporto agli studi di genere.

Il profilo scientifico di Alessandra Gribaldo appare apprezzabile e coerente con la declaratoria del presente bando di concorso.

#### giudizio collegiale sulla candidata Gribaldo Alessandra:

Il curriculum di Alessandra Gribaldo mostra un'attività scientifica congruente con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa. La candidata ha tenuto a contratto con continuità, a partire dall'a.a.2008-2009 al 2017, insegnamenti universitari per il settore disciplinare M-DEA/01 presso diverse università italiane e documenta un'intensa attività di ricerca, avvalorata dal conseguimento di assegni, borse e contratti di collaborazione, nonché dalla partecipazione a convegni e seminari di rilevanza nazionale e internazionale. Il valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni è buono e significativa la loro diffusione all'interno della comunità scientifica. È riconoscibile una buona continuità temporale della produzione scientifica, e significativo il suo grado di aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nel settore scientifico-disciplinare e in ambiti contigui. I campi di ricerca principali della candidata sono incentrati su un corpus coerente ma ampio di tematiche che va dalla parentela, alla identità di genere, alla riproduzione assistita, ai comportamenti riproduttivi, alla violenza maschile sulle donne, alle migrazioni femminili, all'immaginario del femminile e sono per lo più caratterizzate da spessore teorico e conoscenza del dibattito e della

letteratura di carattere internazionale. Nella sua monografia *La natura scomposta. Riproduzione assistita, genere, parentela* (2005) affronta con significativa maturità teorica il tema della riproduzione assistita, destinato a restare il tema dominante, attraverso un'indagine etnografica in due città italiane. Anche in rapporto al tema della violenza sulle donne, la candidata propone riflessioni attente sul dispositivo giuridico, sulle relazioni complesse tra sistema giudiziario e strumenti testimoniali eterogenei, ma anche sugli esiti dei dispositivi mediatici e politici che lasciano emergere in prospettiva antropologica la rappresentazione visuale e la colonizzazione dell'immaginario femminile. Della sua produzione si evidenzia una metodologia di ricerca sempre sorvegliata e l'originalità critica, specie in rapporto agli studi di genere.

Alla luce di tali considerazioni valutative la commissione esprime un giudizio positivo sulle qualità scientifiche della candidata.



## CANDIDATO: LENZI GRILLINI FILIPPO

Filippo Lenzi Grillini è in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di professore di Seconda fascia nel settore concorsuale 11/A5 (scienze demoetnoantropologiche), ottenuta nel 2015 (seconda tornata). È nato a Firenze il 12 maggio 1976 ed è là residente. Si è laureato in Filosofia (indirizzo etno-antropologico) con voto 110/110 e lode, presso l'Università di Siena con una tesi di Antropologia Sociale dal titolo: *Una scuola per gli Xacriabà. Analisi di un progetto di sviluppo in una riserva indigena brasiliana*. Relatore, professor Luciano Li Causi. Nel 2006 ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Metodologia della Ricerca Etnoantropologica, presso l'Università di Siena, con una tesi dal titolo: *Vivere nella Funai, La demarcazione delle Terre Indigene in Brasile e il ruolo degli antropologi: il caso Xacriabà*. Tra il 2010 e il 2012 ha ottenuto un Assegno di Ricerca biennale post-dottorale, presso l'Università di Siena, Dipartimento di Filosofia e Scienze Sociali per la ricerca dal titolo: *Il percorso politico degli indigeni brasiliani dalla tutela da parte dello stato all'assunzione di un ruolo attivo all'interno delle istituzioni. Il caso etnografico dell'elezione a sindaco di un indio Xacriabá del Minas Gerais*.

Tra il 2009-2010 e il 2017 ha svolto svariate attività di docenza, di cui non viene precisata nel C.V. la forma di incarico, e non sempre per discipline DEA. In particolare per quanto riguarda queste ultime, nel 2009-2010 e 2010-2011, l'insegnamento di Antropologia delle Società complesse presso l'Università di Siena, Corso di Laurea Magistrale in "Antropologia, storia e linguaggi dell'immagine", modulo di 24 ore; nel 2011-2012, 2012-2013, 2013-2014, 2014-2015 Antropologia Politica presso la stessa università, per due moduli con complessive 72 ore per i primi due anni e 54 per il terzo e quarto; ancora nel 2011-2012, 2012-2013, 2013-2014, 2014-2015 ha svolto l'insegnamento di Antropologia Culturale presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, Corso di Laurea triennale in Scienze della Cultura, modulo di 54 ore per ognuno degli anni. Nel 2012-2013, 2013-2014, 2014-2015 ha insegnato "Discipline demoetnoantropologiche" presso l'Università di Firenze, Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione, modulo di 24 ore per annualità; nel 2014-2015, 2015-2016, 2016-2017 ha svolto l'insegnamento di Antropologia dell'America Latina presso l'Università di Siena, Corso di laurea Magistrale in Antropologia e Linguaggi dell'Immagine, modulo di 36 ore per ciascuna annualità; nel 2015-2016 ha tenuto due insegnamenti di Antropologia culturale presso l'Università di Firenze, Corso di laurea in Infermieristica presso la Scuola di Scienze della salute umana, moduli di 15 ore ciascuno in due sedi diverse, quella di Prato e quella di Pistoia; nel 2016-2017 ha svolto l'insegnamento di Etnologia presso l'università di Modena e Reggio Emilia, modulo di 54 ore; nel 2017 ha tenuto l'insegnamento di Antropologia dello sviluppo presso l'università di Firenze, Corso di Laurea Triennale in Sviluppo Economico, Cooperazione Internazionale Socio-sanitaria e gestione dei conflitti, modulo di 48 ore.

Tra il 1998 e il 1999 ha ottenuto una Borsa di ricerca della Comunità europea della durata di 9 mesi nell'ambito del progetto Socrates – Erasmus presso l'École des Hautes Études en Sciences Sociales (EHESS) di Marsiglia.

Tra il 2007 e il 2008 è stato responsabile e coordinatore scientifico della ricerca finanziata dal CNR (Centro Nazionale delle Ricerche) nell'ambito del Progetto Giovani Ricercatori dal titolo: *L'Unione Europea "Unita nella diversità". Il progetto Socrates-Erasmus: analisi antropologica di comunità di europei dove valori, sentimenti identitari e eredità culturali differenti si incontrano*. Ha partecipato ad alcuni progetti di ricerca tra il 2009 e il 2017. In particolare si segnala nel 2015-2016 la partecipazione come ricercatore al progetto PRIN 2012 all'interno dell'unità che fa riferimento al Dipartimento di Scienze Politiche e Cognitive dell'Università di Siena con contratto di collaborazione per il progetto "Migrazioni, legami familiari e appartenenze: interrelazioni, negoziazioni e confini".



Ha curato nel 2008 il Padiglione culturale dedicato al Brasile al *Festival della Creatività* di Firenze, e nel 2009 i contenuti relativi al programma di *Ibra Meeting Town*, 1° forum italo-brasiliano delle città future che si svolge all'interno del *Festival della Creatività* di Firenze. Dell'Istituto IBRA (Istituto per la promozione delle relazioni sociali, economiche e culturali fra Italia e Brasile) è consulente e collaboratore. Nel 2016 ha svolto attività di collaborazione e consulenza per la 2° edizione del Festival di cinema brasiliano *Brasil seleção de Cinema*, realizzato a Firenze.

Tra il 2003 e il 2016 ha partecipato a 23 convegni, congressi, seminari nazionali e internazionali, di cui una decina di americanistica, 3 organizzati dall'EASA, 5 di antropologia della cooperazione e antropologia applicata. È membro dell'EASA e dell'ANUAC ed è Presidente del CREA (Centro ricerche etno-antropologiche).

**Presenta 10 pubblicazioni, tra cui:**

**2 monografie:**

1) *L'antropologia in azione. Esperienze di ricerca e consulenza fra America Latina e Italia*, CISU, Roma, 2017, pp.217 (già accettato dall'editore, in corso di pubblicazione e con ISBN già attribuito. Il pdf inviato è privo di indice. Parte del 2° capitolo è scritto in collaborazione con altro autore, Fabio Malfatti, ma viene preso in considerazione ai fini del presente concorso in quanto è chiaramente enucleabile l'apporto del candidato).

2) *I confini delle Terre Indigene in Brasile. L'antropologia di fronte alla sfida delle consulenze e delle perizie tecniche*, CISU, Roma, 2010 (pp.440).

**4 saggi in volumi:**

1) "Darcy Ribeiro e le popolazioni indigene brasiliane, fra riflessioni antropologiche e impegno attivo", in P. P. Poggio (a cura di) *Rivoluzione e sviluppo in America Latina*, Collana: L'Altronovecento comunismo eretico e pensiero critico, Vol. IV, Jaca Book, Milano, 2016, pp. 517-528.

2) "<Le perizie antropologiche> in Brasile: Una sfida tra responsabilità sociale e patrimonio disciplinare", in F. Declich (a cura di), *Il mestiere dell'antropologo. Esperienze di consulenza tra istituzioni e cooperazione allo sviluppo*, Carocci, Roma, 2012, pp. 65-98.

3) "As estratégias indígenas de resgate do "patrimônio cultural" local como meio pelo reconhecimento político: uma reflexão sobre o impacto das pesquisas nas Terras Indígenas", in R. Abreu, M. Chagas, M. Sepulveda, (a cura di), *Museus Coleções e Patrimônios: Narrativas Polifônicas*, MinC/IPHAN/DEMU, Rio De Janeiro, 2007, pp. 246-261 (di questo saggio si presenta anche traduzione italiana: "Le strategie indigene di valorizzazione del "patrimonio culturale" locale come strumento per il riconoscimento politico: una riflessione sull'impatto delle ricerche nelle Terre Indigene").

4) "Essere indios e vivere in una riserva indigena. Il processo ufficiale di riconoscimento etnico-territoriale degli indios brasiliani", in V. Ribeiro Corossacz (a cura di) *Il Brasile: tra Razzismo e democrazia razziale*, Edizioni Il Fiorino, Modena, 2007, pp. 35-62.

**4 saggi in riviste:**

1) "Riflessioni per una "Antropologia per lo sviluppo": analisi critica di un'esperienza di collaborazione fra antropologi e enti locali", *Dada-Rivista di Antropologia post globale*, 2014, n.2 speciale, pp. 65-82.

2) "Ethnic identity "under review": the issue of the anthropologic survey on the Indigenous Lands of Brazil", *Anthropological Notebooks*, 2011, XVII, n.2, pp. 55-74.

3) "L'elezione del sindaco indigeno; Un caso etnografico all'interno del percorso politico degli indios brasiliani dalla "tutela" alla cittadinanza multiculturale", *Confluenze*, 2010, Vol. II, n.2, pp. 115-145.

4) "Demarcare i territori indigeni in Brasile: fra percezioni indigene e pratiche amministrative federali", *Quaderni di Thule, Rivista italiana di studi di americanistica*, 2008, VII, pp. 467-472.

I campi di ricerca e gli interessi scientifici prevalenti del candidato vertono su antropologia della cooperazione e dello sviluppo, antropologia applicata, con particolare riferimento al Brasile, che è anche il suo campo privilegiato di ricerca sul campo.

#### Giudizi individuali sul candidato Lenzi Grillini Filippo

prof. Apolito Paolo

Il candidato Filippo Lenzi Grillini presenta un curriculum che mostra un'attività scientifica pienamente congruente con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa. Delle sue dieci pubblicazioni presentate, c'è un caso di lavoro in collaborazione, in cui è chiaramente riconoscibile l'apporto individuale del candidato. Le pubblicazioni mostrano una buona originalità ed elementi di innovatività scientifica. Il candidato si è a lungo occupato di problematiche di antropologia applicata in Brasile, che è stato anche il suo campo elettivo di ricerca, e negli ultimi tempi ha maturato l'esigenza di uno sguardo teorico e storico-critico sui temi generali dell'antropologia applicata, soprattutto nell'ultimo apprezzabile lavoro *L'antropologia in azione. Esperienze di ricerca e consulenza fra America Latina e Italia*, CISU, Roma, 2017, cui ha collaborato in piccola parte altro autore. Il valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni e la loro diffusione all'interno della comunità scientifica sono buoni ed è riscontrabile una continuità temporale della produzione scientifica, oltre che un buon grado di aggiornamento rispetto alla ricerca in corso. Inoltre il candidato vanta una quasi decennale attività didattica svolta a livello universitario e, quanto alla ricerca, ha svolto una significativa attività anche in collaborazione con altri ricercatori. Ha anche coordinato una ricerca finanziata dal CNR, della quale è stato responsabile, e ha partecipato a una ricerca PRIN. Ha coordinato interessanti iniziative divulgative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale, per esempio ha curato nel 2008 il Padiglione culturale dedicato al Brasile del *Festival della Creatività* di Firenze. Alla luce di tali considerazioni valutative esprimo un giudizio positivo sulla qualità scientifica del candidato.

prof.ssa Faranda Laura

Il candidato Filippo Lenzi Grillini (abilitato nel ruolo di II Fascia per il settore concorsuale 11/A5) presenta un curriculum dal quale si evince un'attività scientifica congruente con il settore scientifico disciplinare M-DEA/01. Le pubblicazioni selezionate hanno una buona collocazione editoriale ed evidenziano la specificità dei suoi temi di ricerca, che vanno dall'antropologia applicata all'antropologia dello sviluppo, e che si sono avvalsi di ripetute campagne etnografiche in Brasile. Al rapporto tra antropologia teorica e antropologia applicata vanno ricondotte le due monografie (n. 1 e 2 dell'elenco allegato alla domanda), nelle quali il candidato restituisce efficacemente le basi teoriche, le strategie metodologiche e la percezione emica dell'antropologo

coinvolto nei processi rivendicativi degli Indios delle riserve brasiliane, e in senso più lato il suo posizionamento nell'arena politica locale in relazione allo status di "indio giuridico". Analogamente, i saggi dedicati alle "perizie antropologiche" e ai processi di riconoscimento etnico-territoriale degli indios brasiliani (n. 4, 5, 6, 8, 10) percorrono e puntualizzano le piste riflessive delle due monografie. Esemplare il caso etnografico relativo alla candidatura e all'elezione di un sindaco indigeno (n. 9), che lascia affiorare il tortuoso cammino politico di emancipazione dalle "tutele" compiuto dai movimenti indigeni brasiliani in difesa dell'esercizio dei diritti di cittadinanza e del rispetto delle differenze culturali. Apprezzabile e puntuale è il contributo dedicato alla figura di Darcy Ribeiro e alla sua eredità intellettuale nel panorama antropologico brasiliano (n. 3 in elenco). Efficace la restituzione analitica delle attività di cooperazione e consulenza svolte nel triennio 2010-2013 dall'associazione di cooperazione allo sviluppo CREA (n. 7). Dall'a.a. 2009-2010, il candidato ha svolto attività di docenza nelle università di Siena, Firenze, Modena e Reggio Emilia; ha partecipato a programmi di ricerca di interesse nazionale, anche con il ruolo di coordinatore scientifico; documenta una assidua presenza a convegni, congressi, seminari nazionali e internazionali.

Conclusivamente, il profilo scientifico di Filippo Lenzi Grillini risulta apprezzabile e coerente con il settore concorsuale e con il ssd (M-DEA/01) per il quale è stata bandita la presente procedura di valutazione comparativa.

prof.ssa Papa Cristina

Il candidato Lenzi Grillini Filippo (12.05.1976), dottore di ricerca nel 2006 presso l'Università di Siena ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) alla seconda fascia di professore universitario (classe concorsuale 11/A5) nel 2015, ha attualmente una borsa di ricerca all'Università di Firenze ed è docente a contratto nel settore disciplinare M-DEA/01 presso le università di Firenze, Siena e Modena Reggio Emilia.

Il candidato ha tenuto a contratto con continuità, a partire dall' a.a. 2008-2009 al 2017, insegnamenti nel settore disciplinare M-DEA/01 presso le suddette università.

Il profilo scientifico del candidato è pienamente congruente "con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa e con tematiche interdisciplinari".

Ha partecipato ad alcuni progetti di ricerca tra il 2009 e il 2017, di cui si segnala con contratto la partecipazione a un progetto PRIN (2012) e MAE ( 2009) e con una borsa postdoc a un progetto CNR (2008). Ha tenuto relazioni a numerosi convegni di livello nazionale e internazionale soprattutto sui suoi temi di ricerca che riguardano l'americanistica, l'antropologia dello sviluppo e l'antropologia pubblica. Ha svolto inoltre numerose attività di consulenza e collaborazione su temi antropologici con soggetti pubblici e privati.

Il suo terreno di ricerca privilegiato è il Brasile a cui si riferisce la maggior parte delle pubblicazioni presentate e anche la sua monografia *I confini delle terre indigene in Brasile*, che si caratterizzano per approfondimento tematico e ampiezza di riferimenti bibliografici. I temi che vi sono affrontati ritornano anche nei saggi: problemi e contesti delle perizie antropologiche, i rapporti degli antropologi con le popolazioni indigene e le loro strategie politiche di rivendicazione identitaria e lotta per i diritti alle terre. Una particolare attenzione è inoltre dedicata allo sviluppo dell'antropologia brasiliana e all'uso sociale della ricerca su questi temi.

Nel complesso esprimo un giudizio positivo sul candidato.

Ph  
ep  
Co  
A  
M

prof. Sobrero Alberto

Filippo Lenzi Grillini è in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di professore di Seconda fascia nel settore concorsuale 11/A5 (scienze demoetnoantropologiche), ottenuta nel 2015 (seconda tornata).

Grillini (12 maggio 1976) si è laureato in Filosofia (indirizzo etno-antropologico) con voto 110/110 con lode, presso l'Università degli Studi di Siena con una tesi di Antropologia Sociale dal titolo: *"Una scuola per gli Xacriabà. Analisi di un progetto di sviluppo in una riserva indigena brasiliana"*, relatore, professor Luciano Li Causi. Nel 2006 ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in "Metodologia della Ricerca Etno-antropologica", presso l'Università degli Studi di Siena, con una tesi dal titolo: *"Vivere nella Funai, La demarcazione delle Terre Indigene in Brasile e il ruolo degli antropologi: il caso Xacriabà"*. Tra il 2010 e il 2012 ha ottenuto un Assegno di Ricerca biennale Post-Doc, presso la medesima Università.

Dal 2009 ad oggi ha svolto svariate attività di docenza in particolare presso l'Università di Siena, di Modena e Reggio Emilia, e di Firenze.

Il candidato ha partecipato a diversi progetti di ricerca. In particolare si segnalano la partecipazione, come Responsabile e coordinatore scientifico, alla ricerca CNR dal titolo: *L'Unione Europea "Unita nella diversità". Il progetto Socrates-Erasmus: analisi antropologica di comunità*, e la partecipazione, come ricercatore, al progetto PRIN su "Migrazioni, legami familiari e appartenenze: interrelazioni, negoziazioni e confini".

Nelle due monografie presentate, grazie all'esperienza sul campo in situazioni di frontiera come quelle delle Terre Indigene del Brasile, ma anche grazie a una vasta ricostruzione del dibattito sull'argomento, il candidato affronta le questioni teoriche, etiche e politiche implicite nell'applicazione degli studi antropologici, assumendo una propria e matura prospettiva nel valutare le possibilità per l'antropologia di mettere le proprie conoscenze disciplinari a disposizione dei contesti considerati. Quasi tutti i lavori presentati, e in particolare il saggio *Essere indios e vivere in una riserva indigena. Il processo ufficiale di riconoscimento etnico-territoriale degli indios brasiliani* (2007), il saggio *Le perizie antropologiche* (2012) e il saggio *L'elezione del sindaco indigeno*, articolano in diverse situazioni e approfondiscono teoricamente questo tema, evidenziando un impegno a trecentosessanta gradi e una non comune conoscenza del territorio studiato.

Le pubblicazioni presentate risultano pertinenti alle tematiche del presente settore concorsuale e corrispondono positivamente ai criteri di valutazione previsti nella declaratoria del presente bando di concorso. Il lavoro scientifico appare originale sia nei suoi aspetti etnografici (campo di ricerca brasiliano), sia per il contributo teorico proposto (antropologia applicata).

prof. Teti Vito

Il candidato Filippo Lenzi Grillini è abilitato nel ruolo di II Fascia per il settore concorsuale 11/A5. Il suo curriculum evidenzia un'attività scientifica congruente con il settore scientifico disciplinare M-DEA/01.

Ha svolto attività didattiche a partire dal 2009 in diversi atenei italiani; ha preso parte a programmi di ricerca di rilevante interesse nazionale; ha partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali; ha coordinato una ricerca CNR nell'ambito del "Progetto Giovani Ricercatori". Tutte le pubblicazioni selezionate ai fini della presente procedura valutativa hanno una buona collocazione editoriale e si situano, con risultati apprezzabili e convincenti, nel terreno di incontro tra l'antropologia applicata e della cooperazione allo sviluppo. Delle due monografie si segnala il rigore di metodo e l'originalità di un approccio ispirato alla revisione critica del ruolo dell'antropologo. Anche i saggi dedicati alle perizie antropologiche e al riconoscimento politico dei patrimoni culturali indigeni appaiono puntuali e sostenuti da una solida etnografia.

Da segnalare, per la sua esemplarità, il caso etnografico relativo alla candidatura e all'elezione di un sindaco indigeno, che rivela e percorre il complesso cammino politico di emancipazione dalle "tutele" portato avanti dai movimenti indigeni brasiliani in difesa dei diritti di cittadinanza e delle differenze culturali.

Originale (e certamente emblematica) la rilettura della figura di Darcy Ribeiro, apprezzabile e metodologicamente e teoricamente sostenuta la riflessione sul rapporto tra pratiche amministrative federali e movimenti rivendicativi indigeni.

Conclusivamente, si ritiene che il profilo scientifico di Filippo Lenzi Grillini sia rigorosamente coerente con la declaratoria del bando di concorso e che la sua produzione scientifica sia pienamente apprezzabile.

#### giudizio collegiale sul candidato Lenzi Grillini Filippo:

Il candidato Filippo Lenzi Grillini presenta un curriculum che mostra un'attività scientifica pienamente congruente con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa.

Le pubblicazioni selezionate hanno una buona collocazione editoriale ed evidenziano le linee preferenziali dei suoi temi di ricerca, che vanno dall'antropologia applicata all'antropologia dello sviluppo, e che si sono avvalsi di ripetute campagne etnografiche in Brasile. In particolare, nelle due monografie, grazie all'esperienza sul campo in situazioni di frontiera come quelle delle Terre Indigene del Brasile – ma anche grazie a una vasta ricostruzione del dibattito sull'argomento – il candidato affronta le questioni teoriche, etiche e politiche implicite nell'applicazione degli studi antropologici, assumendo una propria e matura prospettiva nel valutare le possibilità per l'antropologia di mettere le proprie conoscenze disciplinari a disposizione dei contesti considerati. Originale (e certamente emblematica) la rilettura della figura di Darcy Ribeiro, apprezzabile e metodologicamente e teoricamente sostenuta la riflessione sul rapporto tra pratiche amministrative federali e movimenti rivendicativi indigeni. Il candidato vanta una quasi decennale attività didattica svolta a livello universitario e, quanto alla ricerca, ha svolto una significativa attività anche in collaborazione con altri ricercatori. Ha coordinato una ricerca finanziata dal CNR, della quale è stato responsabile, e ha partecipato a una ricerca PRIN. Ha coordinato interessanti iniziative divulgative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale (ha curato nel 2008 il Padiglione culturale dedicato al Brasile "*Festival della Creatività* di Firenze").

Alla luce di tali considerazioni valutative la Commissione esprime un giudizio positivo sulla qualità scientifica del candidato.

MA  
OO  
EP  
VA  
NR

## CANDIDATO: MELONI PIETRO

Pietro Meloni è in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di professore di Seconda fascia nel settore concorsuale 11/A5 (scienze demoetnoantropologiche), ottenuta nel 2017. È nato a Padova il 2 febbraio 1974 ed è residente a Siena. Si è laureato in discipline etno-anthropologiche con voto 110/110 e lode, presso l'Università di Roma "La Sapienza" con una tesi dal titolo: *Figure del mostruoso. Politiche ed estetiche della violenza da Abu-Ghraib alla Body Art*. Nel 2010 ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Antropologia, Etnologia, Studi Culturali, presso la Scuola di Dottorato "L'interpretazione. Letteratura Italiana, Letteratura Comparata, Semiotica e Comunicazione Simbolica, Antropologia, Etnologia, Studi Culturali", dell'Università di Siena, con una tesi dal titolo: *I modi giusti. un'etnografia sulle pratiche di consumo e la cultura materiale nella provincia toscana contemporanea*. Tesi poi pubblicata con lo stesso titolo presso le edizioni Pacini, Pisa, 2011

Ha svolto funzioni didattiche diversificate e non solo presso università. Tra quelle presso università si segnalano: tra il 2009 e il 2014 è stato Collaboratore alla didattica di Antropologia Cognitiva, Antropologia dell'Arte e delle Rappresentazioni presso il Dipartimento di Scienze Sociali Politiche e Cognitive dell'università di Siena; nel 2012-2013 è stato Cultore della materia di Antropologia dei patrimoni culturali presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte, Spettacolo dell'università di Firenze; nel 2014-2015, 2015-2016, 2016-2017 è stato docente a contratto di Antropologia del Consumo presso il Dipartimento di Scienze sociali politiche e cognitive dell'università di Siena, Laurea Magistrale in Antropologia e Linguaggi dell'Immagine, modulo di 36 ore per ciascuna annualità; nel 2014-2015, 2015-2016 è stato Docente a contratto di Antropologia dell'Abitare presso il Dipartimento di Architettura dell'università di Firenze, Master di I Livello in Interior Design, modulo di 20 ore; nel 2014-2015 è stato Docente a contratto di Antropologia dei Media presso il Dipartimento di Scienze Umane "Riccardo Massa" Università di Milano Bicocca, Laurea Triennale in Comunicazione Interculturale, modulo di 56 ore. È stato poi nel 2015-2016, 2016-2017 Docente a contratto di Analisi dei processi comunicativi presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze, modulo di 30 ore.

A partire dal 2005 ha svolto varie esperienze di ricerca in equipe, di durata oscillante tra uno e più mesi, prevalentemente in Toscana e con diversi coordinatori e responsabili su temi di antropologia del patrimonio culturale, cultura materiale, cultura locale. Tra le ultime si segnalano per il 2017 la ricerca "Memoria dei luoghi: il racconto come forma di appaesamento", a Castelnuovo Berardenga (SI) dal 31/05/2017 al 28/06/2017, per conto dell'università di Siena, coordinatore prof. Fabio Mugnaini. Nello stesso anno, per la stessa università, con lo stesso coordinatore la ricerca "Racconti di caccia: pratiche locali e identità territoriale in Val di Merse" dall'1/02/2017 al 28/02/2017. Per il 2016 la ricerca (probabilmente individuale) con una borsa non meglio precisata "nell'ambito del finanziamento delle attività di ricerca dei giovani ricercatori DISPOC - Prima call" su: Paesaggi culturali: storie di vita e memorie di migrazione nel Chianti senese, per conto dell'università di Siena. La ricerca è tuttora in corso. Per lo stesso anno si segnalano la ricerca "Educazione al consumo", per conto dell'Unicoop di Firenze dal 7 settembre al 20 settembre e "La strada di casa. Ricognizione etnografica in Val di Merse" per conto dell'università di Siena, dal 1° al 28 luglio, coordinatore il prof. Massimo Squillacciotti.

Tra il 2009 e il 2017 ha partecipato a 19 tra convegni, congressi, seminari, workshop dottorali prevalentemente alle università di Siena, Pisa, Firenze e a congressi delle associazioni di settore. Per "Ways of Dwelling: Crisis - Craft - Creativity". SIEF (Société Internationale d'Ethnologie et de Folklore), Gottingen, Germany del marzo 2017 ha avuto accoglimento il paper: *The Palio of Siena: Habitat and Habitus*. È membro dell'ANUAC ed Editorial Staff Visual Ethnography Journal.

Presenta **10 pubblicazioni**, tra cui:

**3 monografie** di cui la prima è in collaborazione con altro autore (pubblicazione presa in considerazione in quanto è chiaramente enucleabile l'apporto del candidato):

1) *Antropologia della cultura materiale*, (con F. Dei), Carocci, Roma, 2015 (pp.115, di cui circa 50 opera del candidato).

2) *Il tempo rievocato. Antropologia del patrimonio e cultura di massa in Toscana*, Milano, Mimesis, Milano, 2014 (pp.182).

3) *I modi giusti. Cultura materiale e pratiche di consumo nella provincia toscana contemporanea*, Pacini, Pisa, 2011 (pp.230).

### **3 saggi in volumi:**

1) "La vita quotidiana come progetto socio-culturale. Note di antropologia del design", in G. Lotti (a cura di), *Interdisciplinary Design. Progetto e relazione tra saperi*, Firenze, DIDAPRESS, 2016, pp. 82-103.

2) "New Domestic Rituals: Note on Design Anthropology", in L. Crespi (a cura di) *Design Innovations for Contemporary Interiors and Civic Art*, Pennsylvania, IGI Global, 2016, pp. 87-101.

3) "Torture con spettatore. La rappresentazione del corpo dalla pubblica piazza ad Abu Ghraib", in S. Grilli (a cura di), *Per-Formare corpi. Esperienze e rappresentazioni*, Milano, Unicopli, 2013, pp. 249-278.

### **4 saggi in riviste:**

1) "L'immaginario del made in Italy: la biografia culturale del cappello di paglia fiorentino", *Palaver*, 6 (1), 2017, pp. 30-74.

2) "Mc Donald's e la ribollita. Retoriche, nostalgie, paradossi nella rappresentazione dell'enogastronomia nel senese (e altrove)", *Archivio di Etnografia*, VII (1), 2014 [2012], pp. 21-38.

3) "L'uso (o il consumo) dello spazio domestico", *Lares*, LXXX (4), pp. 419-438,

4) "Politiche del valore ed estetiche del patrimonio enogastronomico nel senese", *Lares*, LXXVI (3), 2010, [2012], pp. 375-391.

I campi di ricerca e gli interessi scientifici prevalenti del candidato riguardano il consumo e la cultura materiale, con particolare attenzione alla vita quotidiana. Partendo da questi studi le sue ricerche si sono sviluppate intorno ad alcuni temi chiave: l'abitare ed il territorio, gli oggetti, il patrimonio, il cibo, la cultura di massa. Ha condotto ricerche etnografiche in Italia e in Francia.

### Giudizi individuali sul candidato Meloni Pietro

prof. Apolito Paolo

Il candidato Pietro Meloni presenta un curriculum che manifesta un'attività scientifica pienamente congruente con il settore scientifico demotnoantropologico. In una delle pubblicazioni presentate che è scritta in collaborazione, è chiaramente riconoscibile l'apporto individuale del candidato. Le dieci pubblicazioni mostrano una buona originalità di impianto scientifico e sono il frutto di un lavoro di ricerca del candidato in filoni innovativi della produzione scientifica. In particolare risultano interessanti gli studi sulla "biografia culturale" degli oggetti di produzione artigianale di qualità. Il candidato, che si occupa di cultura materiale,

con particolare attenzione alla vita quotidiana, dispone di un buon impianto metodologico sul quale riflette diffusamente nelle sue pubblicazioni. Di sicuro interesse il valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni e la loro diffusione all'interno della comunità scientifica. È apprezzabile una continuità temporale della produzione scientifica, ed è riconoscibile il grado di aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore scientifico-disciplinare. Inoltre il candidato vanta una quasi decennale attività didattica svolta a livello universitario ed è stato presente e attivo in numerosi gruppi di ricerca prevalentemente in Toscana e con diversi coordinatori e responsabili su temi di antropologia del patrimonio culturale, cultura materiale, cultura locale, a volte su committenza esterna alle università. Ha partecipato come relatore in numerosi convegni e congressi scientifici anche a carattere internazionale. Alla luce di tali considerazioni valutative esprimo un giudizio positivo sulla qualità scientifica del candidato.

prof.ssa Faranda Laura

Il candidato Pietro Meloni (abilitato nel ruolo di II Fascia per il settore concorsuale 11/A5) presenta un curriculum dal quale si evince un profilo scientifico congruente con il settore scientifico disciplinare M-DEA/01. Gli interessi preferenziali per l'antropologia della cultura materiale, del patrimonio, delle forme dell'abitare sono riconoscibili nelle pubblicazioni selezionate ai fini della presente procedura, delle quali risulta apprezzabile la puntualità di un approccio storiografico alla concettualizzazione del binomio cultura materiale/immateriale (n. 1 dell'elenco allegato alla domanda), l'attenzione critica dedicata al rapporto tra etnografia, memoria storica e museografia (n. 2) e alle potenzialità caleidoscopiche del terreno etnografico (n. 3). Merita attenzione anche la prospettiva con la quale Meloni si accosta ai processi di incorporazione degli oggetti di uso quotidiano (n. 7 in elenco), alle estetiche e alle retoriche del patrimonio enogastronomico senese (n. 5 e 6), all'uso e consumo dello spazio domestico (n. 8 e 9), alle "biografie culturali" dei manufatti artigianali e al loro innesto nel mondo dei consumi d'élite (n.4). Apprezzabile infine, la cifra critica a cui piega la rappresentazione e l'esposizione del corpo delle vittime di tortura del carcere di Abu Ghraib (n. 10 in elenco). Tutte le pubblicazioni presentate hanno una buona collocazione editoriale.

Il candidato ha svolto collaborazioni didattiche a partire dal 2009 e insegnamenti a contratto a partire dal 2014, mentre dal 2005 svolge attività di ricerca continuativa prevalentemente nel territorio toscano. Dei risultati delle sue ricerche ha dato testimonianza in diversi convegni, congressi, seminari. A partire dal 2016 ha imboccato un nuovo, interessante sentiero etnografico sul tema della storia e del racconto di vita in contesto migratorio e sulle sue potenzialità nelle strategie di appaesamento.

Conclusivamente, il profilo scientifico di Pietro Meloni rivela continuità d'impegno e meritevole qualità riflessiva, in coerenza con il ssd (M-DEA/01) e con il settore concorsuale (11/A5) della presente procedura comparativa.

prof.ssa Papa Cristina

Il candidato Meloni Pietro (2.02.1974), dottore di ricerca nel 2010 presso l'Università di Siena ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) alla seconda fascia di professore universitario (classe concorsuale 11/A5) nel 2017 ed è attualmente docente a contratto nel settore disciplinare M-DEA/01 presso le università di Firenze e Siena.



Il candidato ha tenuto a contratto a partire dall' a.a. 2014 insegnamenti nel settore disciplinare M-DEA/01 presso le università di Firenze, Siena e Milano Bicocca.

Il profilo scientifico del candidato è pienamente congruente "con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa e con tematiche interdisciplinari".

A partire dal 2005 ha avuto varie esperienze di ricerca in equipe promosse sia dall'Università che da enti pubblici e privati, prevalentemente in Toscana e nel Lazio su temi di antropologia del patrimonio culturale, cultura materiale, cultura locale, migrazioni. Ha partecipato a diversi convegni e seminari, partecipa ai comitati editoriali di alcune riviste, ad altre collabora come referee e ha ottenuto nel 2011 il premio Costantino Nigra.

I campi di ricerca prevalenti del candidato riguardano le pratiche di consumo, la cultura materiale, la museografia con particolare riferimento all'area toscana. Le tematiche affrontate sono ampie ma legate tra loro da un punto centrale, l'attenzione agli oggetti siano essi musealizzati o usati nella vita quotidiana, occasione di memoria e patrimonializzazione o ancorati alle relazioni sociali. Le pubblicazioni hanno una buona collocazione editoriale e, fatta eccezione per qualche ripetitività, si caratterizzano per una attenzione teorica rivolta ad una letteratura antropologica e degli studi culturali aggiornata e discussa con competenza e consapevolezza. La monografia *I modi giusti* dà conto di una ricerca sul terreno condotta a Siena sugli oggetti di uso quotidiano e sugli stili domestici e mette a fuoco il posizionamento del candidato nel dibattito contemporaneo su questi temi.

Nel complesso esprimo un giudizio molto positivo sul candidato.

prof. Sobrero Alberto

Pietro Meloni è in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di professore Seconda fascia nel settore concorsuale 11/A5 (scienze demotnoantropologiche), ottenuta nel 2017.

Laureato in discipline etno-antropologiche con voto 110/110 e lode presso l'Università degli Studi Roma "La Sapienza", nel 2010 ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Antropologia, Etnologia, Studi Culturali, presso l'Università degli studi di Siena, con una tesi dal titolo: *I modi giusti. Un'etnografia sulle pratiche di consumo e la cultura materiale nella provincia toscana contemporanea*.

Tra il 2009 e il 2014 ha collaborato come Cultore della materia con le Università di Siena e Firenze. Dall'a.a. 2014-2015 ha svolto funzioni didattiche, come docente a contratto, presso l'Università di Siena, di Firenze e di Milano Bicocca. Dal 2005-2006 ha partecipato a numerose e qualificate ricerche, prevalentemente in Toscana, su temi di antropologia del patrimonio, di cultura materiale, del consumo e della vita quotidiana, utilizzando fra l'altro le narrazioni e le storie di vita come dispositivi di costruzioni identitarie. Si segnalano, come indice della continuità dell'impegno scientifico: "Il consumo dei media e le immagini di violenza" (2005-2006), "Il patrimonio immateriale in Toscana" (2010), "La cultura materiale dei territori" (2012). Fra le ultime esperienze si segnalano la ricerca "Memoria dei luoghi: il racconto come forma di appaesamento", a Castelnuovo Berardenga (SI), la ricerca "Racconti di caccia: pratiche locali e identità territoriale in Val di Merse", ambedue coordinate dal prof. Fabio Mugnaini (2017), e la ricerca (in corso) "Paesaggi culturali: storie di vita e memorie di migrazione nel Chianti senese". L'intensa attività di ricerca ha dato luogo a 4 monografie e a 24 saggi, fra saggi in riviste e saggi in volume. Nel 2011 il dott. Meloni è risultato vincitore del Premio Costantino Nigra (ex equo con Enzo Vinicio Alliegro) per il volume "I modi giusti. Cultura materiale e pratiche di consumo nella provincia toscana contemporanea", Pisa, Pacini 2011.

Ha partecipato a numerosi convegni, congressi, seminari e workshop dottorali prevalentemente organizzati presso le università di Siena, Pisa, Firenze e ai congressi delle associazioni di settore.

Il candidato ha condotto un'intensa e continuativa attività di ricerca prevalentemente intorno ai temi del consumo e della cultura popolare, estendendo presto i propri interessi anche in campi confinanti, come la museologia e più in generale i modi di rappresentazione degli oggetti e dei processi culturali. Oltre a una seria competenza teorica sui temi trattati il candidato evidenzia una rilevante capacità etnografica, attraverso la raccolta di storie di vita, l'ordinamento museale e l'uso e la capacità di lettura delle immagini (foto, video, etc.), come dimostra la sua collaborazione con riviste quali "Visual Ethnography Journal", "Im@go Journal" e "Visual Ethnography". Si apprezza in particolare la capacità di rinnovare temi e metodi della ricerca tradizionale sul mondo popolare come evidenziato nelle tre monografie presentate *Antropologia della cultura materiale*, (2015, con F. Dei), *Il tempo rievocato. Antropologia del patrimonio e cultura di massa in Toscana* (2014), *I modi giusti. Cultura materiale e pratiche di consumo nella provincia toscana contemporanea* (2011). In tutti i casi all'interesse per la specifica ricerca si aggiunge la capacità di innovare il campo degli studi demologici.

Complessivamente le pubblicazioni presentate risultano pertinenti alle tematiche del settore concorsuale e, per lo più, rispondono positivamente ai criteri di valutazione previsti dalla declaratoria del presente bando di concorso.

Nel complesso, la produzione scientifica, evidenzia maturità teorica e attenzione etnografica.

prof. Teti Vito

Il candidato Pietro Meloni è abilitato nel ruolo di II Fascia per il settore concorsuale 11/A5. Il suo curriculum evidenzia un'attività scientifica congruente con il settore scientifico disciplinare M-DEA/01.

Dal 2009 ha svolto collaborazioni didattiche e ha avuto incarichi di insegnamento a contratto. La sua attività di ricerca appare continuativa a partire dal 2005 e si avvale prevalentemente di un significativo impegno etnografico nel territorio toscano. Ha partecipato come relatore a convegni, congressi, seminari. Della produzione scientifica selezionata ai fini del presente concorso si rileva la buona collocazione editoriale e si ritiene particolarmente apprezzabile l'attenzione dedicata alle culture dell'abitare, al nesso tra cultura materiale e cultura immateriale, all'antropologia dell'alimentazione e del patrimonio enogastronomico senese; non meno meritevole di attenzione lo sguardo critico su uso e consumo dello spazio domestico e relative trasformazioni dei dispositivi rituali, nonché l'impegno riflessivo riservato alle variabili socio-culturali del tempo e degli spazi di vita quotidiana, alle "biografie culturali" dei manufatti artigianali e al loro innesto nel mondo dei consumi delle élite. Ritengo che vada segnalata, inoltre, l'attenzione dedicata al rapporto tra etnografia, memoria storica e museografia. Decisamente apprezzabile infine, la cifra critica a cui piega la rappresentazione e l'esposizione del corpo delle vittime di tortura del carcere di Abu Ghraib. Tutte le pubblicazioni presentate hanno una buona collocazione editoriale. Si ritiene in conclusione che il profilo scientifico di Pietro Meloni sia coerente con la declaratoria del bando di concorso.

giudizio collegiale sul candidato Meloni Pietro:

Il candidato Pietro Meloni presenta un curriculum che manifesta un'attività scientifica pienamente congruente con il settore scientifico demotnoantropologico. Dall'a.a. 2014-2015 ha svolto funzioni didattiche, come docente a contratto, presso l'Università di Siena, di Firenze e di Milano Bicocca. Dal 2005-2006 ha partecipato a numerose e qualificate ricerche, prevalentemente area toscana. Nelle pubblicazioni selezionate ai fini della presente procedura è riconoscibile l'interesse preferenziale per l'antropologia della cultura materiale, del patrimonio, delle forme dell'abitare, per le diverse forme della memoria sociale e per i nuovi spazi teorici della museografia. Apprezzabile in tutti i lavori l'impianto teorico fondato su un'etnografia innovativa per il metodo e per gli ambiti tematici affrontati. In particolare nella monografia *I modi giusti. Cultura materiale e pratiche di consumo nella provincia toscana contemporanea*, risultato di una ricerca sugli oggetti di uso quotidiano e sugli stili domestici in provincia di Siena, il candidato mette a fuoco il proprio posizionamento scientifico nel dibattito contemporaneo su questi temi.

A partire dal 2016 ha imboccato un nuovo, interessante sentiero etnografico sul tema della storia e del racconto di vita in contesto migratorio e sulle sue potenzialità nelle strategie di appaesamento. Ha partecipato a numerosi convegni, congressi, seminari e workshop dottorali prevalentemente organizzati presso le università di Siena, Pisa, Firenze e ai congressi delle associazioni di settore. Nel 2011 il dott. Meloni è risultato vincitore del Premio Costantino Nigra (ex equo con Enzo Vinicio Alliegro) per il volume *I modi giusti*.  
Alla luce di tali considerazioni la commissione esprime un giudizio positivo sulla qualità scientifica del candidato.

MB


OR



EP


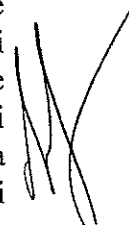
VF

NR

### CANDIDATA PARISI ROSA:

La candidata PARISI Rosa è in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di professore di Seconda fascia nel settore concorsuale 11/A5 (scienze demoetnoantropologiche) ottenuta nel 2017. Nata a San Michele Salentino (BR) l'11 aprile 1963 e residente a Roma, è attualmente Ricercatrice confermata settore disciplinare demoetnoantropologico, presso l'università di Foggia. Si è laureata presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Perugia con una tesi in Etnologia, dal titolo, *Parentela e Matrimonio nel Pentateuco*, voto 110 e lode. Nel 1998 ha conseguito il Dottorato di ricerca in Etnoantropologia Letterature e pratiche simboliche, mito e rito delle università Palermo, Roma, Calabria. Titolo della tesi, *Cultura Signorile a Bernalda (Basilicata): interazioni e pratiche simboliche*. 

Ha usufruito di borse di studio e ricerca e segnatamente nel 1996 borsa di studio CNR per scambi internazionali di breve durata presso l'Eliot College dell'Università di Canterbury; nel 1998 borsa di ricerca della Provincia di Roma dalla durata di 8 mesi per schedature di oggetti etnografici; nel 2000-2002 borsa post dottorato in EtnoAntropologia dell'Università "La Sapienza" di Roma; nel 2002-2004 di un assegno di ricerca presso il Dipartimento di Studi Glottoantropologici e Discipline musicali dell'Università di Roma "La Sapienza"; nel 2007, di una borsa short mobility per attività di ricerche presso Écoles des Hautes Études en Science Sociales, Parigi.   


Per quanto riguarda attività di docenza presso università, tra il 2005 e il 2010 è stata docente di Antropologia delle culture del Mediterraneo, presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'università di Foggia, 6 CFU complessivi dell'insegnamento; negli stessi anni è stata docente di altra cattedra di Antropologia delle culture del Mediterraneo, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, Corso di Laurea in Beni culturali (non è precisata la sede, si può desumere l'università di Foggia) 12 CFU complessivi dell'insegnamento; nel 2013-2014 è stata docente di Antropologia Culturale e Sociale, presso il Dipartimento di Studi Umanistici, corso di Laurea Triennale Interclasse in Lettere e Beni Culturali dell'università di Foggia, 6 CFU complessivi dell'insegnamento; dal 2011 al momento della consegna della domanda è docente di Etnologia Europea, presso il Dipartimento di Studi Umanistici, corso di Laurea di Scienze della Formazione e dell'Educazione dell'università degli Studi di Foggia, 6 CFU complessivi dell'insegnamento; nel 2016-2017 è stata docente a contratto di Antropologia dei comportamenti alimentari presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente, Corso di laurea in Scienze gastronomiche dell'università di Foggia, 6 CFU complessivi dell'insegnamento. Inoltre è docente di Antropologia delle Migrazioni presso la laurea Magistrale interateneo (Università degli studi di Foggia, Università di Matera, Università Federico II, Università del Salento) in Scienze Antropologiche e Geografiche per i Patrimoni Culturali e la Valorizzazione dei Territori, 6 CFU complessivi dell'insegnamento. La candidata ha inoltre svolto attività di docenza all'estero e in particolare ha tenuto un seminario della durata di 6 ore il 13 e il 14 maggio 2009 all'università di Valladolid dal titolo "Las transformaciones de la familia en la actualidad: el caso de Italia"; lezioni nei giorni 6 e 7 giugno 2011 presso l'università de la Coruña, sul tema "Mixed families in Italy"; un ciclo di lezioni della durata di 20 ore nel gennaio 2012 presso l'università di Abdelmalek Essaadi - Tanger sul tema "Anthropologie, famille et migration", oltre che una lezione presso l'université Sultan Moulay Slimane-Béni Mellal (Marocco) nel 2014, una lecture presso Buckinghamshire New University nel 2015, un seminario presso UEL (University of Easter London) nel 2017. È stata inoltre Visiting fellowship at International Gender Studies, Margaret Hall College, Oxford University nei mesi di settembre e ottobre del 2012, e Visiting Professor presso Buckinghamshire New University nel periodo 28 agosto-25 ottobre del 2015. È dal 2013 ad oggi componente del   


Collegio del Dottorato in Scienze sociali, curriculum Migrazioni e processi interculturali dell'università di Genova. Ha svolto attività di tutorato presso questa e altre scuole dottorali.

Elenca altre specifiche esperienze professionali, tra cui per il settore in concorso quella di "Valutatrice esperta in antropologia del progetto Europeo Comenius I (nell'ambito dei progetti Socrates Commissione Europea per l'Educazione, la Cultura e la Gioventù) dal titolo "Different but equal as european", 2011-2012.

È dal 2007 componente del Comitato di redazione di *Voci. Annuale di Scienze umane*, e dal 2016 di *Etnoantropologia*. È inoltre componente del Comitato scientifico della collana "Asterischi" della casa editrice Aracne.

A partire dal 2006 ha partecipato a convegni e seminari nazionali e internazionali. In particolare, per gli ultimi due anni, nel 2017 nelle università di Valencia, Bologna, Göttingen, nel 2016 a quelle di Barcellona, Foggia, Roma "La Sapienza", Bruxelles, Bologna, Milano-Bicocca. Ha anche organizzato nel 2017 con l'unità PRIN di Bologna un seminario dal titolo "I fondamenti del dialogo interreligioso"; nel 2016 con la stessa unità PRIN un altro dal titolo "Introduzione alle geopolitiche della Chiesa cattolica"; nello stesso anno all'università di Foggia un convegno internazionale sulla "Procreazione Medicalmente Assistita: sguardo incrociato fra Italia e Spagna", è un altro sempre all'università di Foggia su "Omossessualità e religione".

È socio EASA e membro del direttivo SIAC, di cui è anche segretaria.

Presenta **10 pubblicazioni**, tra cui:

**1 monografia:**

1) *Il paese dei signori. Pratiche e rappresentazioni della distinzione*, L'Ancora del Mediterraneo, 2002 (pp.240).

**1 curatele di raccolta di saggi**

1) *Coreografie familiari fra omossessualità e genitorialità. Narrazioni contemporanee del nuovo vivere assieme*, Aracne, Roma, 2017.

**4 saggi in volumi:**

1) "Squatting as a practice of citizenship: the experiences of Moroccan immigrant women in Rome", in Roberto G. Gonzales and Nando Sigona (eds), *Within and Beyond Citizenship: Borders, Membership and belonging*, Routledge: London, 2017, pp. 96-109.

2) "Fare famiglia in regime di bassa fecondità: un confronto fra le generazioni", in Fornasin, A., Claudio Lorenzini (eds.), *Per una storia della popolazione italiana nel Novecento*, Forum, Udine, 2017, pp. 359-368.

3) "Families and Migration Mixed Families between Institutional, Policies and Every Day Negotiation", in Rania N., Migliorini L. (eds), *Migration in the 21st century: Political, Social and Economic Issues. Intercultural relations and migration processes*, Nova, New York, 2017, pp. 135-151.

4) "Il figlio unico fra scelta e costrizione", in F. D'Aloisio, (a cura di), *Non son tempi per fare figli. Orientamenti e comportamenti riproduttivi nella bassa fecondità italiana*, Guerini, Milano, 2007, pp.37-68.

**4 saggi in riviste** (il secondo è in collaborazione con altra autrice; preso in considerazione in quanto è chiaramente enucleabile l'apporto della candidata):

1) "Conflits et divorce dans les couples mixtes italo-marocains", *Etnoantropologia*, 4 (1) 2016, pp. 91-109.

2) "New Family Relationships: between Bio-genetic and Kinship Rarefaction Scenarios", con S.Grilli, *Antropologia*, Numero tematico "At the Heart of Society: Anthropological Legacy

and Human Futures”, 3(1), 2016, pp. 29-51 (le pagine pp.35-37, e 42-46 sono opera della candidata).

3) “Practices and rhetoric of migrants' social exclusion in Italy: intermarriage, work and citizenship as devices for the production of social inequalities”, in *Identities: Global Studies in Culture and Power*, Special Issue “Interrogating Intersectionalities, Gendering Mobilities, Racializing Transnationalisms a cura di Anastasia Christou, Laura Oso, Ramon Grosfougel, 2015, pp. 739 -7 56.

4) “Processi di normalizzazione e regimi di verità. Raccontare la famiglia: note a margine di una ricerca sull'omoparentalità” *Voci. Annuale di Scienze Umane*, 2014, pp. 58-78.

I campi di ricerca e gli interessi scientifici prevalenti della candidata vertono su antropologia del Mediterraneo e dell'Europa, antropologia della famiglia e della parentela, antropologia delle migrazioni, antropologia e demografia. I terreni di ricerca sono Mediterraneo, Italia meridionale (Basilicata, Ponza, Puglia), Marocco.

#### Giudizi individuali sulla candidata Parisi Rosa

##### prof. Apolito Paolo

La candidata Parisi Rosa presenta un curriculum che mostra un'attività scientifica pienamente congruente con il settore scientifico-disciplinare demoetnoantropologico per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa. Una delle pubblicazioni presentate al concorso è scritta in collaborazione con altra autrice, ed è stata legittimamente valutata in quanto chiaramente enucleabile l'apporto della candidata. Parisi si è occupata di antropologia del Mediterraneo e dell'Europa, antropologia delle migrazioni, antropologia e demografia, ma l'impianto di base poggia su sensibilità e prospettive di antropologia della famiglia e della parentela, che ha impiegato negli ultimi tempi per studiare le questioni relative al complesso LGBT (Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transgender). In questo campo in particolare apprezzabili sono gli studi sulle “New Family Relationships”, come recita il titolo di una sua pubblicazione, in cui mette alla prova lo sguardo antropologico su temi molto sensibili della contemporaneità, anche attraverso ricerche sul campo metodologicamente ben impostate. Buona la collocazione editoriale delle sue pubblicazioni, che si muovono lungo un arco temporale costante, e significativa la diffusione all'interno della comunità scientifica. Sorvegliato è il grado di aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore scientifico-disciplinare. Inoltre la candidata ha avuto per anni sistematiche responsabilità didattiche in università italiane ed è stata anche invitata presso università straniere. Alla luce di tali considerazioni valutative esprimo un giudizio positivo sulla qualità scientifica della candidata.

##### prof.ssa Faranda Laura

La candidata Rosa Parisi (abilitata nel ruolo di II Fascia per il settore concorsuale 11/A5) è attualmente ricercatrice confermata in discipline demoetnoantropologiche presso l'Università di Foggia. Ai fini della presente procedura concorsuale allega un curriculum dal quale si evince un'attività didattica e scientifica pienamente congruente con il settore scientifico disciplinare M-DEA/01 e avvalorata dalla continuità di un impegno etnografico profuso prevalentemente nell'Italia meridionale e in Marocco. Le pubblicazioni selezionate hanno una buona collocazione

editoriale, nazionale e internazionale, e riflettono un interesse prevalente per l'antropologia della famiglia, della parentela, delle migrazioni: alle politiche di integrazione e alle complesse negoziazioni identitarie si ispirano i saggi su famiglie e coppie "miste" italo-marocchine (n. 3, 4, 5, 7 dell'elenco allegato alla domanda), sostenuti da puntuali campagne di ricerca etnografica in Italia e in Marocco. Della monografia (n. 10 in elenco) si evidenzia la lucidità critica di uno sguardo antropologico sulle famiglie dei "signori", sulle pratiche di rappresentazione della distinzione sociale in un paese della Basilicata e sulle speculari trasformazioni della società locale a partire dal secondo dopoguerra; nel saggio incluso in un volume a sua cura (n. 1) si condensano gli esiti di una ricerca avviata nel 2012 sulle famiglie omosessuali e omogenitoriali, che la candidata restituisce a un panorama di studi aggiornato e interdisciplinare sulle trasformazioni della concettualizzazione di famiglia e sui nuovi modelli speculari al processo ibrido e fluido di de-naturalizzazione del dato biologico della parentela. Ai processi di normalizzazione in itinere, alle geometrie variabili dell'universo familiare e alle "cartografie simboliche" dell'omoparentalità e dell'omogenitorialità sono dedicati anche due articoli in rivista (n. 6 e 8) che si avvalgono dei dati etnografici raccolti in contesti romani e foggiani. Ai comportamenti riproduttivi in regime di bassa fecondità sono infine dedicati due contributi (n. 3 e 9) che valorizzano la centralità di uno sguardo antropologico sui problemi di demografia sociale.

Dall'a.a. 2005-2006 la candidata ha svolto regolare attività didattica nel proprio ateneo e in corsi di laurea inter-ateneo; ha tenuto insegnamenti a contratto, ha svolto attività di docenza all'estero; è membro di un collegio docenti dottorale; è componente del comitato scientifico di una collana editoriale e del comitato di redazione di due riviste scientifiche del settore M-DEA/01.

Conclusivamente, il profilo scientifico di Rosa Parisi rivela assiduità e continuità d'impegno, visibilità internazionale, qualità tematica e critica, in piena coerenza con il ssd (M-DEA/01) e con il settore concorsuale (11/A5) della presente procedura comparativa.

#### prof.ssa Papa Cristina

La candidata Parisi Rosa (11.04.1963), dottore di ricerca nel 1998 presso l'Università di Palermo, ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) alla seconda fascia di professore universitario (classe concorsuale 11/A5) nel 2017 ed è attualmente ricercatore confermato all'Università di Foggia.

La candidata ha svolto una intensa e continuativa attività didattica nel settore disciplinare M-DEA/01 dal 2005 presso l'Università Foggia, è componente del collegio di dottorato in Scienze sociali all'università di Genova e ha trascorso periodi di docenza all'estero come visiting professor.

Il profilo scientifico della candidata è pienamente congruente "con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa e con tematiche interdisciplinari" e si caratterizza non solo per le pubblicazioni, ma anche per l'attività di partecipazione e talora organizzazione di numerosi convegni e seminari di livello nazionale e internazionale, per la partecipazione a comitati editoriali e per l'attività di segretariato della Società italiana di antropologia culturale.

Le pubblicazioni presentate dalla candidata, la metà delle quali in lingua inglese e con una conoscenza aggiornata della bibliografia di riferimento, sono incentrate soprattutto sui temi della parentela e della famiglia, con una particolare attenzione alle nuove forme di "famiglia", coppie miste, coppie omosessuali, famiglie monogenitoriali. Esse riguardano anche le famiglie in

contesti migratori, in particolare le famiglie italo marocchine studiate nella città di Roma alla luce dei risultati più recenti del dibattito sulle migrazioni. Fa eccezione la monografia *Il paese dei signori* che ha un taglio antropologico storico e affronta un tema poco praticato dagli antropologi quello dello studio delle élite. A partire da un intenso lavoro di ricerca di archivio e sul terreno viene ricostruita la storia delle famiglie di notabili in un paese all'interno del contesto delle trasformazioni economiche e politiche del sud Italia a partire da metà Ottocento.

Nel complesso esprimo un giudizio pienamente positivo sulla candidata.

prof. Sobrero Alberto

La candidata PARISI Rosa è in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di professore di Seconda fascia nel settore concorsuale 11/A5 (scienze demoetnoantropologiche) ottenuta nel 2017. Attualmente Ricercatrice Confermata settore disciplinare demoetnoantropologico, presso l'università di Foggia.

Laureata in presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Perugia con una tesi in Etnologia, dal titolo: *Parentela e Matrimonio nel Pentateuco*, voto 110 e lode (1998), la dott.ssa Parisi ha conseguito il Dottorato di ricerca in Etnoantropologia Letterature e pratiche simboliche, mito e rito delle università Palermo, Roma, Calabria. Titolo della ricerca *Cultura Signorile a Bernalda (Basilicata): interazioni e pratiche simboliche*. Per il periodo 2000-2002 ha usufruito di una borsa post dottorato in EtnoAntropologia dell'Università "La Sapienza" di Roma; nel 2002-2004 di un assegno di ricerca presso il Dipartimento di Studi Glottoantropologici e Discipline musicali dell'Università di Roma"

Dal 2005 la candidata svolge attività didattica principalmente presso l'università di Foggia. Ha partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali e ha avuto interessanti, anche se episodiche, esperienze didattiche all'estero, in Spagna (università di Valladolid), in Marocco (università di Abdelmalek Essaadi-Tanger e università Sultan Moulay Slimane-Béni Mellal) e in Inghilterra (University of Easter London). Più significative le esperienze come Visiting fellowship (settembre-ottobre del 2012) e Visiting Professor (28 agosto-25 ottobre del 2015) presso la Oxford University e la Buckinghamshire New University.

È dal 2007 componente del Comitato di redazione di *Voci. Annuale di Scienze umane*, e dal 2016 di *Etnoantropologia*. È inoltre componente del Comitato scientifico della collana "Asterischi" della casa editrice Aracne.

Le pubblicazioni presentate dalla candidata vertono prevalentemente su temi legati all'antropologia della famiglia, e della parentela, attraverso indagini che affrontano le nuove forme di "famiglia", e più in generale i nuovi modi di "stare insieme": coppie miste, famiglie in situazioni migranti, coppie omosessuali, famiglie monogenitoriali. L'insieme dei lavori, benché spesso molto brevi, e a volte necessariamente ripetitivi, fornisce un apprezzabile e approfondita analisi delle trasformazioni sociali e culturali che investono l'istituto familiare, attraverso una competenza teorica aggiornata sul piano internazionale, e una intensa e scientificamente matura ricerca etnografica. Interessante a questo proposito osservare come il tema delle nuove famiglie sia collocato e osservato sulla scena di trasformazioni più radicali della società, e in particolare sulla scena dei grandi fenomeni migratori, come nel caso del saggio "Conflits et divorce dans les couples mixtes italo-marocains", 2016, o del saggio "Families and Migration Mixed Families between Institutional, Policies and Every Day Negotiation", 2017. Si ricordano appositamente questi due ultimi lavori per lasciare intendere il continuo e presente impegno della candidata e la sua collaborazione a riviste e volumi collettanei internazionali.

Solo apparentemente si distacca da queste tematiche la monografia del 2002, esito del lavoro condotto per la tesi di Dottorato. La ricerca sulle *Pratiche e rappresentazioni della distinzione*, in un paese della Basilicata (Bernalda) costituisce in qualche modo il punto di partenza di un mondo destinato a cambiare rapidamente nelle forme e nei valori.



Complessivamente le pubblicazioni presentate risultano pertinenti alle tematiche del settore concorsuale e, per lo più, rispondono positivamente ai criteri di valutazione previsti dalla declaratoria del presente bando di concorso.

Nel complesso, la produzione scientifica, evidenza maturità teorica e attenzione etnografica. Si ritiene, dunque, che il curriculum della candidata sia da considerare meritevole di riconoscimento positivo.

prof. Teti Vito

La candidata Rosa Parisi è abilitata nel ruolo di II Fascia per il settore concorsuale 11/A5. Il suo curriculum evidenzia un'attività didattica e scientifica coerente con la declaratoria del presente bando di concorso. Svolge dal 2005 attività didattica istituzionale nel proprio ateneo; ha avuto incarichi didattici in Italia e all'estero e nel 2015 (agosto–ottobre) è stata Visiting Professor presso la Buckinghamshire New University; è membro di un Collegio docenti dottorale, componente del comitato di redazione di due riviste e del comitato scientifico di una collana editoriale. Ha svolto ricerche etnografiche in Italia meridionale e in Marocco. Delle pubblicazioni selezionate per la presente procedura valutativa (tutte di buona collocazione editoriale) risulta particolarmente apprezzabile e significativo nel paesaggio dell'antropologia italiana il percorso di ricerca orientato su antropologia della famiglia e della parentela, con particolare riguardo alle coppie miste italo-marocchine, al quale la candidata ha dedicato due saggi in volumi collettanei e un articolo in rivista, con risultati decisamente originali. Analogo e apprezzabile impegno ha dedicato al tema delle nuove forme di famiglia omosessuale e omogenitoriale e al fenomeno della bassa fecondità in Italia. Le sue ricerche si avvalgono di una robusta e rigorosa etnografia anche nel volume monografico dedicato alla rappresentazione della "signorilità" e della distinzione sociale nel comune di Bernalda.

Il profilo scientifico di Rosa Parisi, in conclusione, appare pienamente meritevole di giudizio positivo.

giudizio collegiale sulla candidata Parisi Rosa:

La candidata Parisi Rosa presenta un curriculum che mostra un'attività scientifica pienamente congruente con il settore scientifico-disciplinare demoeoantropologico per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa.

Le pubblicazioni selezionate – la metà delle quali in lingua inglese e con una conoscenza aggiornata della bibliografia di riferimento – hanno una buona collocazione editoriale, nazionale e internazionale, e riflettono un interesse prevalente per l'antropologia della famiglia, della parentela, delle migrazioni; alle politiche di integrazione e alle complesse negoziazioni identitarie si ispirano i saggi su famiglie e coppie "miste" italo-marocchine, sostenuti da puntuali campagne di ricerca etnografica in Italia e in Marocco. La monografia *Il paese dei signori* affronta un tema poco praticato dagli antropologi e, a partire da un intenso lavoro di ricerca di archivio e di terreno, ricostruisce la rappresentazione della "signorilità" e della distinzione sociale di un comune lucano, nel contesto delle trasformazioni economiche e politiche del sud Italia di metà Ottocento. Ai processi di normalizzazione in itinere e alle "cartografie simboliche" dell'omoparentalità e dell'omogenitorialità è dedicata la sua produzione più recente, che si avvale di un'aggiornata letteratura critica e di dati etnografici raccolti in contesti romani e foggiani.

Dal 2005 la candidata svolge attività didattica principalmente presso l'università di Foggia. Ha partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali e ha avuto interessanti esperienze didattiche all'estero, tra le quali si segnalano quelle di Visiting fellowship (settembre-ottobre del 2012) e Visiting Professor (28 agosto-25 ottobre del 2015) presso la Oxford University e la Buckinghamshire New University.

Alla luce di tali considerazioni valutative la Commissione esprime un giudizio positivo sulla qualità scientifica della candidata.

FM  
Oe  
ep  
W  
NY

## CANDIDATA: REDINI VERONICA

La candidata Redini Veronica è in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di professore di Seconda fascia nel settore concorsuale 11/A5 (scienze demoetnoantropologiche) ottenuta nel 2013. Nata a Pontedera il 26 ottobre 1976 e residente a Firenze, si è laureata in Lettere moderne il 25 giugno 2001 all'università di Perugia con votazione di 110/110 e lode. Titolo della tesi *La sete d(ell)'Occidente. Pratiche e rappresentazioni di imprenditori italiani a Cluj-Napoca (Romania)*, relatrice prof. Cristina Papa. Nel 2005 ha conseguito il Dottorato di ricerca in Metodologie della ricerca etno-antropologica presso l'Università di Siena con una tesi dal titolo *Le belle fabbriche. Una ricerca etnografica sulle imprese italiane in Romania*, tutor prof. Cristina Papa.

Dal 2003-2004 ha svolto attività didattiche contrattualizzate, e non solo per le discipline demoetnoantropologiche, alle università di Perugia, di Firenze, di Modena-Reggio Emilia, secondo le specificazioni indicate nel C.V. "attività di tutorato" (2003-2004, 2004-2005) e "attività didattica ufficiale". Per quanto riguarda le discipline del settore in concorso: in Storia dell'antropologia: 2005-2006 per 20 ore; 2006-2007 per 40 ore; 2007-2008 per 40 ore; 2008-2009 per 40 ore, 2009-2010, 20 ore, 2010-2011, 36 ore, tutte all'un. di Perugia. Ancora nel 2007-2008, e poi 2009-2010, 2010-2011 48 ore all'università di Firenze in Antropologia dello sviluppo. Nella stessa università nel 2009-2010, 2010-2011, anche in "discipline demoetnoantropologiche, 30 ore. Presso questa università nel 2011-2012 ha svolto attività didattica per complessive 152 ore, nel 2012-2013 per 99 ore, nel 2013-2014 per 72 ore, nel 2014-2015 per 57 ore, nel 2015-2016, 2016-2017 per 24 ore. Nel 2009-2010, 2010-2011 in Antropologia delle migrazioni, 60 ore all'univ. di Modena-Reggio Emilia, nel 2011-2012, 2012-2013, 2013-2014, 2014-2015, 72; nella stessa università nel 2010-2011 in Storia delle teorie antropologiche, 48 ore e nel 2015-2016, 2016-2017 in Antropologia del mondo contemporaneo 36 ore. Ha poi tenuto lezioni e seminari su invito in università italiane e una in università rumena.

Tra il 2009 e il 2016 è stata componente di numerose equipe di ricerca, prevalentemente dell'università di Perugia (2007-2008, 2008-2009, 2009-2010) anche nel ruolo di assegnista di ricerca (2010-2011, 2011-2012, 2013-2014).

Ha svolto compiti di segreteria e organizzazione in convegni e seminari (2005, 2006, 2006-2010) all'università di Perugia.

Ha ottenuto borse di studio, tre delle quali per l'apprendimento della lingua rumena, e una di post-dottorato biennale (gennaio 2006-dicembre 2007), presso l'Università di Perugia sul tema "Imprenditori umbri in Romania", con report del progetto dal titolo *Nuove frontiere. Valorizzazione del ruolo dell'imprenditoria e della formazione professionale umbra nei processi di delocalizzazione produttiva in Romania*.

È socia delle associazioni di settore disciplinare SIAA e ANUAC (ora SIAC), ed è revisore anonimo delle riviste *Antropologia*, *Etno-antropologia*, *Etnografia e Ricerca qualitativa* e per la collana "Etnografie", Editore ombre corte.

### **Presenta 10 pubblicazioni.**

**2 monografie**, di cui la seconda con altri autori (pubblicazione presa in considerazione in quanto è chiaramente enucleabile l'apporto della candidata):

1) *Frontiere del "made in Italy". Delocalizzazione produttiva e identità delle merci*, ombre corte, Verona, 2008 (pp.176).

2) *I cieli e i gironi del lusso. Processi lavorativi e di valorizzazione nelle reti del lusso*, (con D. Bubbico e D. Sacchetto), Guerini, Milano, 2017 (pp.207 di cui 46 opera della candidata).

### **3 saggi in volumi:**

1) “Del dare e togliere corpo al lavoro. Luoghi, merci e persone nel processo di internazionalizzazione delle aziende italiane in Romania”, in F. Gambino, D. Sacchetto (a cura di), *Un arcipelago produttivo. Migranti e imprenditori tra Italia e Romania*, Carocci, Roma, 2007, pp. 171-206.

2) “L'intreccio perverso. Conflitto e strategie di mediazione tra delocalizzazioni produttive e migrazioni”, in D. Sacchetto (a cura di), *Ai margini dell'Unione europea. Spostamenti e insediamenti a Oriente*, Carocci, Roma, 2011, pp. 153-179.

3) “Gerarchie a geografia variabile. Imprese, lavoro e migrazioni tra Italia, Romania e Moldavia”, in Lofranco Z., Pusceddu A. (a cura di), *Oltre Adriatico e ritorno. Percorsi antropologici tra Italia e Sudest Europa*, Meltemi, Milano, 2017, pp. 87-122.

**5 saggi in riviste scientifiche**, di cui il 2°, 3° e 5° con altri autori (pubblicazioni prese in considerazione in quanto sono chiaramente enucleabili gli apporti della candidata):

1) “Made in Italy. Estetica e politiche di autenticazione sociale delle merci italiane prodotte in Romania”, *Lares. Quadrimestrale di studi demo-etno-antropologici*, LXXII, 3, 2006, pp. 641-686.

2) “Vulnerabilità e agentività nella sfera più intima. Una ricerca su operatori socio-sanitari, familiari e badanti nell'assistenza domiciliare alla persona disabile anziana” (con M.Minelli), *AM. Rivista della Società Italiana di Antropologia Medica*, 29-30, ottobre 2012, pp. 267-314 (pp.278-286 e pp.294-309, parr. 3°, 5° e Conclusioni, opera della candidata)

3) “Il “caso”, la vita e le sue condizioni. Per un'antropologia politica del welfare state oggi in Italia” (con M.Minelli), *ANUAC. Rivista dell'associazione nazionale universitaria antropologi culturali*, 4, 1, giugno 2015, pp. 145-169 (pp.148-157 e pp.165-168, par. 2°, 3° e Conclusioni opera della candidata).

4) “Made in... where? Territori e identità nei processi di valorizzazione delle merci tra delocalizzazioni e rilocalizzazioni produttive”, *Sociologia del Lavoro*, 146, 2017, pp. 56-71.

5) “Le trasformazioni del welfare in Umbria attraverso l'esperienza dei Promotori sociali: dalla promessa dell'assistenza integrata alla fatica della cura nei territori” (con M.Minelli), *Cartografie sociali*, II, n. 3, Maggio 2017, pp. 171-192 (pp.171-181, par. 1°, 2°, 3° opera della candidata).

I campi di ricerca e gli interessi scientifici prevalenti della candidata vertono su antropologia dello sviluppo, antropologia dell'impresa, antropologia delle migrazioni. Ha svolto ricerche etnografiche in Romania e in Italia.

#### Giudizi individuali sulla candidata Redini Veronica

prof. Apolito Paolo

La candidata Redini Veronica presenta un curriculum che mostra un'attività scientifica pienamente congruente con il settore scientifico-disciplinare demoetnoantropologico per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa. Nelle quattro pubblicazioni scritte insieme ad altri autori è sempre riconoscibile ed analiticamente determinato il suo apporto. Tutte e dieci le sue pubblicazioni mostrano originalità e presentano aspetti innovativi nel panorama scientifico. In particolare nella parte prevalente delle sue pubblicazioni, la candidata manifesta una significativa capacità di decostruire le immagini semplificate dei mondi e luoghi di produzione, rappresentando la complessità degli intrecci tra aspetti materiali e immateriali dei tessuti

produttivi. Buon esempio a questo proposito è la sua più recente pubblicazione sul lusso, in cui è presente anche una forte dimensione di critica sociale. Va riconosciuta una buona collocazione editoriale delle sue pubblicazioni e una significativa diffusione all'interno della comunità scientifica. Si lascia apprezzare poi una continuità temporale della produzione scientifica, e un buon grado di aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore scientifico-disciplinare. Inoltre la candidata vanta una notevole attività didattica svolta a livello universitario. Buona la sua attività di ricerca sul campo, soprattutto quella relativa alle delocalizzazioni. Alla luce di tali considerazioni valutative esprimo un giudizio positivo sulla qualità scientifica della candidata.

prof.ssa Faranda Laura

La candidata Veronica Redini (abilitata nel ruolo di II Fascia per il settore concorsuale 11/A5) ai fini della presente procedura valutativa allega un curriculum dal quale si evince un'attività scientifica coerente con il settore scientifico disciplinare M-DEA/01. Seleziona dalla sua produzione scientifica due monografie (di cui una cofirmata con altri due autori), tre saggi in volumi collettanei e cinque articoli in riviste pubblicati in un arco temporale compreso tra il 2006 e il 2017. I lavori presentati dalla candidata appaiono congruenti con il settore concorsuale e scientifico-disciplinare della presente procedura, hanno una buona collocazione editoriale e riflettono in linea privilegiata l'impegno etnografico profuso nel suo terreno elettivo di ricerca, la Romania, nonché sui processi di delocalizzazione transnazionale, sulle condizioni di lavoro nella rete di produzione globale. Della produzione presentata si evidenziano in particolare gli esiti della monografia (n.1 dell'elenco allegato alla domanda), affidata a una robusta campagna di ricerca etnografica e dedicata all'antropologia del lavoro e dell'impresa; i saggi 2, 3, 4, 5, 6, che approfondiscono alcuni aspetti già emersi nella monografia, insistendo in particolare sui processi di interazione, contrattazione, negoziazione e mediazione che concorrono a una lettura antropologica del fenomeno della delocalizzazione transnazionale. Apprezzabile anche la cifra riflessiva dei lavori dedicati a temi di antropologia della salute e dell'assistenza integrata in contesti italiani (n. 7, 8 e 10 in elenco). Dall'a.a. 2003-2004 la candidata ha svolto attività didattica a contratto presso le università di Perugia, Firenze, Modena e Reggio Emilia. È stata altresì invitata a tenere lezioni, relazioni, seminari in diversi atenei italiani. Ha fruito di borse di studio e assegni di ricerca su temi connessi alla salute e all'assistenza alla salute; ha svolto attività di ricerca in progetti nazionali e internazionali.

Conclusivamente, il profilo scientifico della candidata risulta apprezzabile e coerente con il settore concorsuale e con il ssd (M-DEA/01) per il quale è stata bandita la presente procedura comparativa.

prof.ssa Papa Cristina

La candidata Veronica Redini (26.09.1976), dottore di ricerca nel 2005 presso l'Università di Siena ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) alla seconda fascia di professore universitario (classe concorsuale 11/A5) nel 2013 e l'abilitazione al ruolo di Maître de conference in Francia nel 2016 è attualmente docente a contratto presso l'Università di Modena e Reggio Emilia e di Firenze.

La candidata ha tenuto a contratto con continuità, a partire dal 2004 a oggi, numerosi insegnamenti universitari per il settore disciplinare M-DEA/01 presso diverse università.

Il profilo scientifico della candidata è pienamente pertinente “con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa e con tematiche interdisciplinari”.

La candidata ha partecipato a numerosi progetti di ricerca anche di tipo internazionale presso l'Università di Perugia e presso l'Università di Padova e ottenuto borse di studio, assegni di ricerca (dal 2010 al 2014) e borse postdottorato. In questo quadro ha svolto ricerche in Romania e Moldavia in Umbria e Veneto. A livello internazionale ha partecipato, come ricercatrice, nel periodo maggio-dicembre 2013, al progetto internazionale *EuropAid* in una rete di paesi europei. Ha inoltre partecipato a numerosi convegni, alcuni dei quali ha organizzato, ed è membro di comitati scientifici di due collane editoriali e revisore per riviste antropologiche.

Le pubblicazioni presentate riguardano tre principali terreni etnografici: il primo relativo alle pratiche del lavoro operaio in Romania con particolare riferimento alla delocalizzazione di imprese italiane, al rapporto degli imprenditori italiani con la società e la cultura rumena e al *made in Italy*, prodotto in Romania. Il secondo relativo all'immigrazione rumena (ucraina e moldava) in Italia e alla condizione delle donne emigrate. Più recente il terreno di ricerca in Umbria sulle trasformazioni del welfare.

Dal complesso dei lavori si evince una buona base teorica ricca di riferimenti alla letteratura internazionale e una solida ricerca etnografica.

In particolare nella monografia *Le frontiere del Made in Italy*, la candidata esamina in modo originale i molti significati che il prodotto italiano assume agli occhi del produttore e del consumatore, mettendo in evidenza come le qualità attribuite alle merci sono legate ai modi della loro produzione.

Nel complesso esprimo un giudizio molto positivo sulla candidata.

prof. Sobrero Alberto

**Veronica Redini** (26/10/1976). Nel 2013 la candidata è stata abilitata al ruolo di professore associato di seconda fascia settore disciplinare M-DEA/01.

Laureata presso l'Università degli Studi di Perugia nel 2001: titolo della tesi, *La sete d(ell)'Occidente. Pratiche e rappresentazioni di imprenditori italiani a Cluj-Napoca (Romania)*, relatrice prof. Cristina Papa, la candidata ha conseguito il Dottorato di ricerca in “Metodologie della ricerca antropologica” presso l'Università di Siena (2005) con un'indagine sulle fabbriche italiane in Romania (*Le belle fabbriche. Una ricerca etnografica sulle imprese italiane in Romania*, tutor prof. Cristina Papa), e una borsa biennale di post-dottorato (gennaio 2006-dicembre 2007), presso l'Università di Perugia, progetto cofinanziato dalla Camera di Commercio di Perugia e dall'Assessorato alle Politiche del Lavoro, sul tema “Imprenditori umbri in Romania”.

Dal 2003 la candidata ha svolto un'intensa e continua attività didattica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Perugia, la Facoltà di Economia e la Facoltà di Medicina dell'Università di Firenze, e la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Modena e Reggio Emilia, con corsi di base e specialistici in su temi dell'assistenza sociale, della salute e della bioetica.

Numerosi sono gli interventi di Redini a seminari, convegni, e incontri scientifici sui temi dell'emigrazione, dello sviluppo economico, della delocalizzazione delle imprese, sui cambiamenti sociali ed economici indotti dai processi di globalizzazione.

La monografia, *Frontiere del "made in Italy". Delocalizzazione produttiva e identità delle merci*, indagine sui processi e sugli effetti della delocalizzazione imprenditoriale in Romania, costituisce il lavoro più impegnativo della candidata, in un territorio di studi in Italia ancora poco attraversato (antropologia del lavoro e dell'impresa). Interessante osservare come l'indagine, nata con l'obiettivo di analizzare, l'attività delle imprese italiane in Romania (le ragioni e i processi di delocalizzazione), si sia progressivamente estesa allo scenario complessivo fabbrica-mercato,

affrontando sia i problemi della produzione in fabbrica, sia i processi reali e le dinamiche simboliche che operano nello spazio sociale del mercato.

Recentissimo e di certo interesse sociologico il contributo della candidata al volume *I cieli e i gironi del lusso. Processi lavorativi e di valorizzazione nelle reti del lusso*, (con D. Bubbico e D. Sacchetto), una denuncia dei meccanismi di profitto dei grandi gruppi italiani della moda, della contraddizione fra quanto dichiarato e reso visibile dalle imprese del lusso e condizioni di lavoro nascoste e spesso irregolari che operano dietro le quinte.

In saggi successivi apparsi su volume e su riviste qualificate del settore (Lares, Antropologia museale, Rivista della Società Italiana di Antropologia Medica) la candidata approfondisce alcuni dei temi sollevati nella sua monografia. Si segnala in particolare il saggio *L'intreccio perverso. Conflitto e strategie di mediazione tra delocalizzazioni produttive e migrazioni?* (in D. Sacchetto, *Ai margini dell'Unione europea. Spostamenti e insediamenti a Oriente*, Carocci, Roma, 2011) nel quale la candidata evidenzia come i processi di delocalizzazione non siano da intendere solo in prospettiva economica, ma implicino una continua mediazione e contrattazione fra fattori, politici, sociali, culturali.

Le pubblicazioni presentate risultano pertinenti alle tematiche del presente settore concorsuale e, per lo più, rispondono positivamente ai criteri di valutazione previsti dalla declaratoria del presente bando di concorso. Il lavoro scientifico di Redini appare originale sia per il settore disciplinare scelto (antropologia economica, dell'impresa e del lavoro), sia per il contributo teorico proposto. Si ritiene, dunque, la candidata meritevole di giudizio positivo.

prof. Teti Vito

La candidata Veronica Redini è abilitata nel ruolo di II Fascia per il settore concorsuale 11/A5. Dal suo curriculum è desumibile un profilo scientifico coerente con il settore disciplinare M-DEA/01 e con la declaratoria del bando.

Svolge attività didattica dal 2003 negli atenei di Firenze, Modena e Reggio Emilia e Perugia. Ha tenuto seminari e ha partecipato a convegni in diversi atenei italiani e in una università rumena. Ha svolto attività di ricerca prevalentemente in Romania, su temi dedicati all'antropologia dell'impresa, alle delocalizzazioni produttive, al rapporto tra impresa, lavoro e migrazione. Delle pubblicazioni selezionate ai fini della presente procedura valutativa (tutte di buona collocazione editoriale) si apprezzano in particolare la puntualità analitica della monografia e dei tre saggi in volume dedicati alla delocalizzazione produttiva transnazionale; anche i risultati delle ricerche dedicate alle politiche del welfare e all'assistenza integrata rilevano solidità di metodo e piena lucidità analitica.

Si ritiene in conclusione che il profilo scientifico di Veronica Redini sia coerente con la declaratoria del bando di concorso e che la sua produzione scientifica sia meritevole di giudizio positivo.

giudizio collegiale sulla candidata Redini Veronica:

Il curriculum di Veronica Redini mostra un'attività scientifica congruente con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa. Per quanto riguarda l'attività didattica la candidata ha tenuto a contratto con continuità, a partire dall'a.a.2004 ad oggi, numerosi insegnamenti universitari per il settore disciplinare M-DEA/01 presso diverse università italiane.

La candidata ha partecipato a vari progetti di ricerca anche di tipo internazionale presso l'Università di Perugia e presso l'Università di Padova e ottenuto borse di studio, assegni di ricerca (dal 2010 al 2014) e borse postdottorato. In questo quadro ha svolto ricerche in Romania e Moldavia in Umbria e Veneto. A livello internazionale ha partecipato, come ricercatrice, nel periodo maggio-dicembre 2013, al progetto internazionale *EuropAid* in una rete di paesi europei. Tutte e dieci le sue pubblicazioni mostrano originalità e presentano aspetti innovativi nel panorama scientifico. La monografia, *Frontiere del "made in Italy". Delocalizzazione produttiva e identità delle merci*, indagine sui processi e sugli effetti della delocalizzazione imprenditoriale in Romania, costituisce il lavoro più impegnativo della candidata, in un territorio di studi in Italia ancora poco attraversato (antropologia del lavoro e dell'impresa). Delle pubblicazioni selezionate ai fini della presente procedura valutativa (tutte di buona collocazione editoriale) si apprezzano in particolare la puntualità analitica della monografia e dei tre saggi in volume dedicati alla delocalizzazione produttiva transnazionale e la consistenza della ricerca etnografica che ne è alla base. Apprezzabile anche la cifra riflessiva dei lavori dedicati a temi di antropologia della salute e dell'assistenza integrata in contesti italiani che rivelano solidità di metodo e piena lucidità analitica.

Alla luce di tali considerazioni valutative la commissione esprime un giudizio positivo sulle qualità scientifiche della candidata.



## CANDIDATO: SCARPELLI FEDERICO

Federico Scarpelli è in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di professore di Seconda fascia nel settore concorsuale 11/A5 (scienze demoetnoantropologiche), ottenuta nel 2016. È nato a Roma il 21 giugno 1972 ed è là residente. Si è laureato in Antropologia culturale presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" con una tesi dal titolo *La fine della penitenza di Salomone. Indagine sulla narrazione orale ad Armungia*. Votazione 110/110 e lode. Nel 2006 ha conseguito il dottorato di ricerca in Scienze Etnoantropologiche presso l'Università di Roma "La Sapienza", discutendo la tesi *Senso dei luoghi, patrimonio culturale e nostalgia a Pienza*, la cui rielaborazione è stata pubblicata in *La memoria del territorio. Patrimonio culturale e nostalgia a Pienza* (Pacini, 2007).

Dal 2003-2004 al 2016-2017 ha svolto attività didattiche in discipline e per temi del settore disciplinare in concorso in varie università italiane e in particolare: all'università di Firenze nel 2003-2004, 2005-2006 per 2 ore; all'università di Pisa nel 2006-2007 e 2007-2008 per 6 ore, nel 2010-2011 per 4 ore, nel 2013-2014 per 6 ore; all'università di Roma "La Sapienza" nel 2007-2008 per 2 ore e nel 2012-2013 e 2013-2014 per 10 ore, nel 2016-2017 per 20 ore; all'università statale di Milano nel 2010-2011 e 2016-2017 per 2 ore; all'università di Roma 3 nel 2010-2011 e 2011-2012 per 2 ore. Ha poi svolto nel 2007-2008 4 ore di didattica sul tema dell'antropologia del patrimonio, all'interno del Dottorato in Antropologia, Storia e Teoria della Cultura del SUM (Istituto Italiano di Scienze Umane).

È stato assegnista di ricerca M-DEA/01 dall'ottobre 2011 all'ottobre 2014 presso il Dipartimento di Storia, Culture, Religioni dell'università di Roma "La Sapienza".

A partire dal 2007 ha partecipato con relazione a numerosi convegni e seminari nazionali, tra i quali, per gli ultimi anni, nel gennaio 2017 al convegno "Stato e antropologia: Potere, confini, corpi" e nel febbraio 2017 al convegno "Rievocare il passato: memoria culturale e identità territoriali", entrambi organizzati dall'Università di Pisa; nell'ottobre 2016 al convegno "La scena e la piazza" a Monticchiello, dedicato al cinquantenario del Teatro Povero.

Ha svolto numerose attività di consulenza e ricerca tra le quali si segnalano tra il 2004 e il 2005 la partecipazione come antropologo al gruppo di lavoro per l'elaborazione del nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Pienza. In qualità di membro dell'Associazione Culturale Anthropolis, di cui è presidente dal 2006, si occupa di ricerche di antropologia urbana, con particolare attenzione ai temi della memoria e del patrimonio culturale. In tale veste nel 2007 e 2008 ha coordinato il progetto di ricerca "L'Esquilino nel tempo: memoria e trasformazioni", finanziato dal Comune di Roma e dalla Regione e patrocinato dal Dipartimento di Studi Glottoantropologici e Discipline Musicali dell'Università di Roma "La Sapienza", i cui risultati sono stati pubblicati nel volume da lui curato *Il rione incompiuto. Antropologia urbana dell'Esquilino*, Roma, CISU 2009, di cui presenta l'Introduzione tra le pubblicazioni a concorso. Sempre per la stessa associazione ha coordinato nel 2009 e 2010 il progetto di ricerca "Antropologia urbana a Trastevere", con la committenza del Comune di Roma e il patrocinio del Dipartimento di Scienze dei Segni, degli Spazi e delle Culture (AGEMUS) dell'Università di Roma "La Sapienza", i cui risultati sono stati pubblicati in *Passare ponte* (Carocci 2013), volume curato dal candidato e da Caterina Cingolani. Tra il 2011 e il 2014 ha partecipato alla ricerca interdisciplinare "Patrimonio culturale: modelli di sviluppo e imprenditoria giovanile in due aree integrate della regione", diretta dal prof. Alberto Sobrero. Dal 2012 ha partecipato al gruppo di ricerca romano, coordinato da Carlo Cellamare, del PRIN "Territori post-metropolitani come forme urbane emergenti: le sfide della sostenibilità". Nel 2016 ha partecipato alla ricerca "Rievocare il passato: memoria culturale e identità territoriali", coordinata dal prof. Fabio Dei.

Dal 2011 è responsabile della collana editoriale "Anthropolis" presso l'editore Carocci, dedicata a temi di antropologia urbana e delle società complesse.

Presenta **10 pubblicazioni**, tra cui:

**2 monografie:**

- 1) *In un unico mondo. Una lettura antropologica di John Searle*, Rosenberg & Sellier, Torino, 2016 (pp.255).
- 2) *La memoria del territorio. Patrimonio culturale e nostalgia a Pienza*. Pacini Editore, Percorsi di antropologia e cultura popolare, Pisa 2007 (pp. 239).

**6 saggi in volumi:**

- 1) "Introduzione" a *Il rione incompiuto. Antropologia urbana dell'Esquilino*, a cura di F. Scarpelli, CISU, Roma 2009, pp.27-64.
- 2) "La memoria e l'emergenza", in *Il rione incompiuto. Antropologia urbana dell'Esquilino*, a cura di F. Scarpelli, CISU, Roma 2009, pp.65-115.
- 3) "Place-telling. L'antropologia delle voci e i territori", in *Voci della città*, a cura di F. Scarpelli, A. Romano, Carocci, Roma 2011, pp. 101-121.
- 4) "La costruzione di un luogo che scompare", in *Passareponte. Trastevere e il senso del luogo*, Carocci, a cura di F. Scarpelli, C. Cingolani, Roma 2013, pp. 21-69.
- 5) "Piattaforme girevoli e identità invisibili", in *Identità territoriali. Questioni, metodi, esperienze a confronto*, a cura di T. Banini, Franco Angeli, Milano 2013, pp. 45-58.
- 6) "Spazio, luogo, città", in F. Dei, *Antropologia culturale*, Il Mulino, seconda edizione, Bologna 2016 (I edizione Bologna 2012), pp. 237-256.

**2 saggi in riviste:**

- 1) "La frattura della modernità e la fine della penitenza di Salomone", in *Lares*, LXXII, n.1, 2006, pp. 133-159.
- 2) "Sopravvivere in mondi inospitali", in *Lares*, LXXVIII, 2014, pp. 379-399.

I campi di ricerca e gli interessi scientifici prevalenti del candidato vertono su teoria ed epistemologia delle scienze sociali, antropologia della patrimonializzazione, antropologia urbana. Ha svolto ricerche sul campo su tali temi in Italia.

Giudizi individuali sul candidato Scarpelli Federico:

prof. Apolito Paolo

Il curriculum del candidato Federico Scarpelli descrive un'attività scientifica pienamente congruente con il settore scientifico-disciplinare M-DEA/01. Le dieci pubblicazioni presentate a concorso non presentano lavori in collaborazione. Si è prevalentemente occupato di antropologia della patrimonializzazione e antropologia urbana, e negli ultimi tempi di epistemologia delle scienze sociali, sempre con notevole originalità e innovatività della produzione. In particolare si segnala la buona monografia del 2016 *In un unico mondo*, in cui il candidato studia l'opera di John Searle in relazione ad alcune questioni chiave delle scienze sociali e in particolare dell'antropologia. Il valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica delle pubblicazioni sono buoni. Quanto alla continuità temporale della produzione scientifica, e al suo grado di aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore scientifico-disciplinare, il giudizio è positivo. Il candidato ha avuto compiti didattici in università italiane sia pure non sistematici, e ha svolto una significativa attività di ricerca, curandone in alcuni casi le pubblicazioni relative. Sulla base delle valutazioni

complessive, il giudizio che si esprime sull'attività scientifica e didattica del candidato è positivo.

prof.ssa Faranda Laura

Il candidato Federico Scarpelli (abilitato nel ruolo di II Fascia per il settore concorsuale 11/A5) produce, ai fini della presente procedura valutativa, un curriculum dal quale si evince un profilo scientifico coerente con il settore scientifico disciplinare M-DEA/01. Seleziona dalla sua produzione scientifica due monografie: nella prima (n. 2 dell'elenco allegato alla domanda), affronta con originalità critica la relazione tra patrimonio locale, memoria e nostalgia in un comune della provincia senese; la seconda (n. 10) assume la parabola intellettuale del filosofo John Searle come pretesto riflessivo per rideclinare in una prospettiva antropologica la nozione di "intenzionalità collettiva" e soprattutto per proporre scenari critici di grande spessore sulle matrici epistemologiche della disciplina, sulla sua parentela intrinseca con la tradizione filosofica. A una revisione della tradizione antropologica e dei suoi destini accademici e pubblici, Scarpelli dedica anche un denso saggio sollecitato dalla rilettura un testo di Hulf Hannerz (n. 8); mentre in un saggio originatosi da una ricerca etnografica in Sardegna (n. 1), propone una riflessione apprezzabile sul declino dei repertori tradizionali e sulle trasformazioni delle modalità di narrazione orale (n. 1 in elenco). Costante è nella sua produzione l'attenzione critica a temi di antropologia urbana (n. 9), suffragata da un impegno etnografico che emerge nei contributi dedicati ai processi di patrimonializzazione e appartenenza territoriale, tra memoria ed emergenza (n. 3, 4, 5, 6), o ai luoghi di soglia investiti dal fenomeno migratorio (n. 7).

Dall'a.a. 2003-2004 ha ottenuto diversi incarichi didattici nelle università di Firenze, Milano, Pisa, Roma "Sapienza" e Roma 3; ha partecipato a numerosi convegni e seminari nazionali; ha svolto numerose attività di ricerca e consulenza, anche nel ruolo di coordinatore; è responsabile di una collana editoriale su temi di antropologia urbana e delle società complesse.

Conclusivamente, il profilo scientifico di Federico Scarpelli risulta degno di considerazione e coerente con il settore concorsuale e con il ssd (M-DEA/01) per il quale è stata bandita la presente procedura comparativa.

prof.ssa Papa Cristina

Il candidato Scarpelli Federico (21.06.1972), dottore di ricerca nel 2006 presso l'Università La Sapienza di Roma ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) alla seconda fascia di professore universitario (classe concorsuale 11/A5) nel 2016.

Il candidato ha svolto occasionalmente attività didattiche a partire dall' a.a. 2004 nel settore disciplinare M-DEA/01 presso diverse università italiane

Il profilo scientifico del candidato è pienamente pertinente "con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa e con tematiche interdisciplinari

E' stato assegnista di ricerca per tre anni presso l' Università di Roma la Sapienza, ha partecipato a varie ricerche tra cui un PRIN ed è stato relatore a convegni di livello nazionale, alcuni dei quali ha anche organizzato. Ha inoltre svolto numerose consulenze tra cui quella per il piano regolatore di Pienza. E' presidente dell' associazione culturale Anthropolis e dirige

per Carocci una collana di taglio interdisciplinare con lo stesso nome focalizzata su temi di antropologia urbana. I suoi oggetti di ricerca riguardano l' antropologia urbana, il rapporto tra patrimonio culturale e identità territoriale, la teoria ed epistemologia delle scienze sociali, i suoi terreni di ricerca sono italiani. La ricerca su Pienza, oggetto della tesi di dottorato, è il lavoro etnografico di maggior respiro ed è incentrata sul rapporto tra località e identità culturale ripercorrendo aspetti del passato come deposito di valore patrimoniale, dalle lotte mezzadrili ai blasoni che si attribuiscono reciprocamente le due fazioni della città, al patrimonio artistico e paesaggistico. La monografia *La memoria del territorio. Patrimonio culturale e nostalgia a Pienza* che dà conto della ricerca e tiene conto con consapevolezza critica del dibattito teorico sulle questioni della patrimonializzazione ha vinto il premio Costantino Nigra.

Nel complesso esprimo un giudizio positivo sul candidato.

prof. Sobrero Alberto

Federico Scarpelli è in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di professore di Seconda fascia nel settore concorsuale 11/A5 (scienze demoetnoantropologiche), ottenuta nel 2016.

Scarpelli si è laureato in Antropologia culturale presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" con una tesi dal titolo *La fine della penitenza di Salomone. Indagine sulla narrazione orale ad Armungia*. Votazione 110/110 e lode. Nel 2006 ha conseguito il dottorato di ricerca in Scienze Etnoantropologiche presso la medesima università, discutendo la tesi *Senso dei luoghi, patrimonio culturale e nostalgia a Pienza*, la cui rielaborazione è stata pubblicata in *La memoria del territorio. Patrimonio culturale e nostalgia a Pienza* (Pacini, 2007), relatore Prof. Pietro Clemente.

Dal 2003-2004 al 2016-2017 ha svolto attività didattiche in discipline e per temi del settore disciplinare in varie università italiane: in particolare ha collaborato con le università di Firenze, di Pisa, e di Roma "La Sapienza". È stato assegnista di ricerca M-DEA/01 dall'ottobre 2011 all'ottobre 2014 presso il Dipartimento di "Storia, Culture, Religioni" dell'università di Roma "La Sapienza".

Il candidato ha organizzato e partecipato con relazione a numerosi convegni e seminari nazionali, tra i quali, negli ultimi anni, al convegno "Stato e antropologia: Potere, confini, corpi" (gennaio 2017) e al convegno "Rievocare il passato: memoria culturale e identità territoriali" (nel febbraio 2017), organizzati dall'Università di Pisa. Ha svolto numerose attività di consulenza e ricerca tra le quali si segnala tra il 2004 e il 2005 la partecipazione come antropologo al gruppo di lavoro per l'elaborazione del nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Pienza. Come membro dell'Associazione Culturale Anthropolis, di cui è presidente, lavora nel campo dell'antropologia urbana, con particolare attenzione ai temi della memoria e del patrimonio culturale. In tale veste ha coordinato il progetto di ricerca "L'Esquilino nel tempo: memoria e trasformazioni", finanziato dal Comune di Roma e dalla Regione e patrocinato dal Dipartimento di Studi Glottoantropologici e Discipline Musicali dell'Università di Roma "La Sapienza", i cui risultati sono stati pubblicati nel volume da lui curato *Il rione incompiuto. Antropologia urbana dell'Esquilino*, Roma, CISU 2009. Sempre per la stessa associazione ha coordinato nel 2009 e 2010 il progetto di ricerca "Antropologia urbana a Trastevere", con la committenza del Comune di Roma e il patrocinio del Dipartimento di Scienze dei Segni, degli Spazi e delle Culture (AGEMUS) dell'Università di Roma "La Sapienza", i cui risultati sono stati pubblicati in *Passare ponte* (Carocci 2013), volume curato dal candidato e da Caterina Cingolani. Tra il 2011 e il 2014 ha partecipato alla ricerca interdisciplinare "Patrimonio culturale: modelli di sviluppo e imprenditoria giovanile in due aree integrate della regione", diretta dal prof. Alberto Sobrero. Dal 2012 partecipa al gruppo di ricerca romano, coordinato da Carlo Cellamare, del PRIN "Territori

post-metropolitani come forme urbane emergenti: le sfide della sostenibilità". Dal 2016 partecipa alla ricerca "Rievocare il passato: memoria culturale e identità territoriali", coordinata dal prof. Fabio Dei.

Dal 2011 è responsabile della collana editoriale "Anthropolis" presso l'editore Carocci, dedicata a temi di antropologia urbana e delle società complesse per la quale ha curato, insieme ad Angelo Romano, il volume "Voci della città" (2011).

In particolare la prima monografia costituisce un lavoro di grande impegno teorico su un autore, *John Searle*, che si colloca al crocevia fra molte discipline, antropologia, linguistica, scienze cognitive. Lo studio permette al candidato di esporre le proprie tesi sulla natura disciplinare dell'antropologia e sul suo rapporto con le altre discipline. La monografia su Pienza costituisce un caso quasi unico di inserimento di un antropologo negli studi per il nuovo piano regolatore della città. Il testo ha ricevuto nel 2007 il premio Premio Costantino Nigra. Gli studi di antropologia urbana sulla città di Roma compresi nei due volumi curati dall'autore, *Il rione incompiuto. Antropologia urbana dell'Esquilino*, e *Passareponte. Trastevere e il senso del luogo*, evidenziano un continuo e raffinato contrappunto tra lavoro etnografico e riflessione teorica. Si segnala il contributo recente al manuale curato da Fabio Dei per la parte relativa all'antropologia urbana con il saggio "Spazio, luogo, città" (il Mulino, 2012), pp. 237-256.

Le pubblicazioni presentate risultano pertinenti alle tematiche del presente settore concorsuale e, per lo più, rispondono positivamente ai criteri di valutazione previsti dalla declaratoria del presente bando di concorso.

Nel complesso il candidato presenta una intensa attività di ricerca sul terreno dell'antropologia applicata e una notevole maturità teorica. Si valuta, pertanto, il lavoro del candidato meritevole di riconoscimento.

prof. Teti Vito

Il candidato Federico Scarpelli è abilitato nel ruolo di II Fascia per il settore concorsuale 11/A5 e presenta un curriculum che evidenzia un profilo scientifico coerente con il settore disciplinare M-DEA/01 e con la declaratoria del bando.

Ha svolto attività didattica dal 2003 in diversi atenei italiani, ha preso parte a numerosi convegni e seminari nazionali, ha coordinato progetti di ricerca finanziati dal Comune di Roma su temi di antropologia urbana. È responsabile di una collana editoriale.

Delle pubblicazioni selezionate ai fini della presente procedura si apprezza anzitutto l'attenzione costante rivolta al motivo della memoria come strumento di rigenerazione del patrimonio culturale, che emerge, in maniera apprezzabile, nella monografia del 2007 ma anche nei contributi in volume dedicati all'antropologia urbana dell'Esquilino e al senso dei luoghi nel quartiere di Trastevere. Matura ed efficace, e certamente originale, appare anche la prospettiva critica dell'ultima monografia, dedicata alle potenzialità delle intuizioni filosofiche di John Searle e a una possibile riconversione antropologica di alcuni suoi modelli di pensiero.

Conclusivamente, si ritiene che il profilo scientifico di Federico Scarpelli sia coerente con la declaratoria del bando di concorso e che la sua produzione scientifica sia meritevole di giudizio positivo.

giudizio collegiale sul candidato Scarpelli Federico:

Il curriculum del candidato Federico Scarpelli descrive un'attività scientifica pienamente congruente con il settore scientifico-disciplinare M-DEA/01. Si è prevalentemente occupato di antropologia della patrimonializzazione, di antropologia urbana, e negli ultimi anni di epistemologia delle scienze sociali, sempre con notevole originalità e innovatività della produzione. Per gli studi di antropologia urbana si segnala la partecipazione come antropologo al gruppo di lavoro per l'elaborazione del nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Pienza, e le ricerche sui rioni romani all'origine dei due volumi *Il rione incompiuto. Antropologia urbana dell'Esquilino* e *Passare ponte* sui processi di gentrificazione a Trastevere. A una revisione dell'antropologia urbana e dei suoi destini accademici e pubblici, Scarpelli dedica diversi interventi: un denso saggio sollecitato dalla rilettura di un testo di Hulf Hannerz, un saggio compreso nel volume *Voci della città*, e una riflessione apprezzabile sul declino dei repertori tradizionali e sulle trasformazioni delle modalità di narrazione orale.

La monografia del 2016 su John Searle, *In un unico mondo*, condotta attraverso un continuo confronto di idee con lo stesso studioso americano e con i suoi maggiori allievi, costituisce, tuttavia, il suo impegno più rilevante, riempiendo uno spazio in Italia poco attraversato. Lo studio permette al candidato di proporre scenari critici di grande spessore sulle matrici epistemologiche, di esporre le proprie personali tesi sulla natura disciplinare dell'antropologia e sul suo rapporto con le altre discipline. Il valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione e riscontro all'interno della comunità scientifica delle pubblicazioni sono buoni. Alla luce di tali considerazioni la commissione esprime un giudizio positivo sulla qualità scientifica del candidato.

FM  
ABP  
LP  
VS  
N

## CANDIDATA TOSI CAMBINI SABRINA:

La candidata Tosi Cambini Sabrina è in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di professore di Seconda fascia nel settore concorsuale 11/A5 (scienze demoetnoantropologiche) ottenuta nel 2013. Nata a Castel di Sangro (Aq) il 24 aprile 1976 e residente a Firenze, si è laureata in Sociologia il 4 aprile 2000 all'università di Urbino con una tesi dal titolo *Emarginazione e corpo. Un'esperienza di 'partecipazione osservante' presso l'Associazione Amici di Piazza Grande di Bologna*, relatore prof. G. Pieretti. Votazione finale 110 e lode. Nel 2004 ha conseguito il Dottorato di ricerca in Metodologie della ricerca etnoantropologica presso l'Università di Siena con una tesi dal titolo *Mondi, Sentimento, Scritture. Per un'etnografia delle persone che vivono in strada. Un'indagine a Firenze*.

Dal 2003-2004 ha svolto attività didattiche alle università di Firenze, di Trento, di Verona, e segnatamente: nel 2010-2011 e nel 2011-2012 professore a contratto di Discipline demoetnoantropologiche all'università di Firenze (non è precisato il numero di ore a lei assegnato); nella stessa università nel 2006-2007, 2007-2008, 2008-2009, 2009-2010, 2010-2011, 2016-2017 di Antropologia culturale (non è precisato il numero di ore a lei assegnato, ma per il 2016-2017 sono indicati 6 CFU complessivi dell'insegnamento); ancora all'università di Firenze nel 2005-2006, 2006-2007, 2007-2008 professore a contratto di Epistemologia ed ermeneutica etnografica e nel 2004-2005 di Antropologia politica (non è precisato il numero di ore a lei assegnato); nel 2011-2012, 2012-2013, 2013-2014, 2015-2016 professore a contratto di Antropologia culturale all'università di Verona (non è precisato il numero di ore a lei assegnato, ma 6 CFU per i primi anni, 9 CFU per il 2015-2016 complessivi dell'insegnamento); nella stessa università tre contratti di Antropologia sociale nel 2008-2009 nella sede di Verona e in quella di Vicenza (non è precisato il numero di ore a lei assegnato). Nel C.V. della candidata per le attività sopra richiamate è riportato che "l'attività didattica di ogni corso universitario comprende il tutoraggio per le tesi di laurea (triennali e magistrali), il tutoraggio per il tirocinio (laddove previsto), la partecipazione a commissioni, collegi didattici e organi collegiali". Anche se in effetti non è precisato che il contratto riguarda anche le lezioni frontali e l'intera gestione didattica dei corsi, la Commissione ritiene corretta questa interpretazione, anche sulla base di consultazioni in Rete. Ha poi partecipato a numerosi seminari in università italiane tra le quali Firenze, Verona, Torino, Trento, Bologna, Napoli, Cagliari, Siena.

È stata assegnista di ricerca dal 2009 al 2011 presso il Dipartimento di Studi Sociali dell'Università degli Studi di Firenze e dal 2011 al 2014 e poi nel 2015 presso il Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia (ora Dip.to di Scienze Umane) dell'Università degli Studi di Verona.

È stata nel 2014 componente del comitato scientifico del Progetto Europeo WE: Wor(l)ds which exclude (JUST/2011/FRAC/AG/2716); nello stesso anno ha svolto supervisione scientifica per la coalizione italiana del Civil Society Monitoring of the Implementation of National Roma Integration Strategies and Decade Action Plans, Decade of Roma Inclusion 2005-2015 in collaborazione con l'Open Society Foundation's Making the Most of EU Funds for Roma (MtM) and Roma Initiatives Programs. Negli anni 2004-2005 è stata referente scientifico e coordinatrice della ricerca per il partner italiano del progetto Europeo "The Protection of Children In and From Prison", Agis Programme 2005 European Commission - Directorate General Justice, Freedom and Security (codice progetto europeo: AGIS 109).

È stata ed è impegnata in progetti di ricerca nazionali e internazionali. Per questi ultimi si segnala per il 2015 il progetto Europeo: "The immigration of Romanian Roma to Western Europe: causes, effects, and future engagement strategies - MigRom", finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Settimo Programma Quadro. Per quanto riguarda le esperienze di campo etnografico in Romania si segnalano quelle dal 12 al 25 agosto e dal 28

ottobre al 14 novembre del 2009, poi nell'ottobre 2010, agosto 2011, 10-22 agosto 2012, 17 marzo-7 aprile e 21 luglio-12 settembre 2015.

Dal 2004 partecipa a convegni e seminari internazionali e nazionali. Per i secondi si segnalano per gli ultimi anni la partecipazione al Festival dell' Antropologia, Università di Bologna, il 22 aprile 2017, con la relazione "Pratiche matrimoniali e solidarietà parentale. Ricerche tra i rom e i rudari in Italia e in Romania"; quella al IV Congresso biennale ANUAC, del novembre 2015 con la relazione "La bellezza della città. L'accesso ad essa come questione sociale, culturale e politica"; il coordinamento insieme a Fabio Frosini del panel "L'unità della teoria e della pratica. Gramsci vivente nelle pratiche e nelle applicazioni delle scienze umane e sociali oggi", al III Convegno della Società Italiana di Antropologia Applicata del dicembre 2015. Per quelli internazionali tra gli ultimi la Conférence "Le traitement des corps des Tsiganes et des indésirables dans le gouvernement de la ville", CRBC - Mondes Américains, Groupe de travail « Migrations et espaces urbains », EHESS, Paris, del 10 aprile 2015.

È componente del Comitato scientifico di *Antropologia Pubblica*, del Comitato di redazione di *Minority Reports. Cultural Disability Studies*, del Centro di Ricerche Etnografiche e di Antropologia applicata (CREAa) "Francesca Cappelletto", è ricercatrice affiliata presso il CeRC- Centre for Governmentality and Disability Studies "Robert Castel", Università degli Studi di Napoli "Suor Orsola Benincasa". È membro delle associazioni di settore ANUAC e AISEA (attualmente SIAC), SIAA, ANPIA.

Presenta **10 pubblicazioni.**

**2 monografie:**

- 1) *La zingara rapitrice. Racconti, denunce, sentenze (1986-2007)*. Seconda edizione riveduta e ampliata, CISU, Roma, 2015 (pp.166).
- 2) *Gente di sentimento. Per un'antropologia delle persone che vivono in strada*, CISU, Roma, 2004.

**2 curatele di raccolte di saggi**, insieme ad altri autori (pubblicazioni prese in considerazione in quanto, a parte la curatela indistinguibile, è chiaramente enucleabile l'apporto saggistico della candidata):

- 1) *Antiziganisms. Ethnographic Engagements in Europe*, con G. Beluschi Fabeni, Sezione Tematica, *Anuac*, Vol.6, n.1, giugno 2017 (dal saggio introduttivo è chiaramente enucleabile l'apporto saggistico della candidata per le pagine 99-107).
- 2) *Zone di transizione. Etnografia urbana nei quartieri e nello spazio pubblico*, con M. Bressan, Il Mulino, Bologna, 2011. (dal saggio introduttivo e dal capitolo finale è chiaramente enucleabile l'apporto saggistico della candidata per le pagine 7-16 e 218-247).

**3 saggi in volumi:**

- 1) "Da un villaggio del sud della Romania a una città del centro Italia. Alcuni elementi di riflessione intorno al tempo, allo spazio e al senso nella migrazione di una rete di famiglie di rudari", in S. Pontrandolfo, L. Piasere, *Italia Romani*, vol. 6, "Le migrazioni dei rom romeni in Italia", CISU, Roma, 2016, pp.159-184.
- 2) "Lo spazio del razzismo. Il trattamento del corpo (degli) altri nel governo della città", in G. Giuliani (a cura di), *Il colore della nazione*, Le Monnier-Mondadori Education, Milano, 2015, pp.157-171.
- 3) "Homelessness: l'approccio critico dell'Antropologia", in R. Gnocchi (a cura di), *Homelessness e dialogo interdisciplinare. Analisi a confronto tra modelli diversi*, Carocci, Roma, 2009, pp.21-48.

**3 saggi in riviste:**



1) "Matrimoni romané e interpretazioni gagikané nello spazio pubblico, giuridico e scientifico dei gagé", in *L'Uomo Società Tradizione Sviluppo*, n.1/2015, pp.55-76.

2) "The social dangerousness of the defendant is 'at one with her own condition of being nomadic': Roma and Sinti Italian Courts of Law", in *Journal of Modern Italian Studies*, vol. 16, 2011, pp.652-666.

3) "Le voci e il silenzio. Dialoghi di strada e riflessioni", in *Lares*, n. 2, 2010, pp.187-218.

I campi di ricerca e gli interessi scientifici prevalenti della candidata vertono su antropologia urbana, antropologia politica, antropologia delle migrazioni e mobilità, ziganologia e romologia, e – più recentemente – studio delle connessioni fra l'antropologia e le arti performative. Ha svolto ricerche etnografiche in Romania e in Italia.

#### Giudizi individuali sulla candidata Tosi Cambini Sabrina:

##### prof. Apolito Paolo

La candidata Tosi Cambini Sabrina presenta un curriculum che mostra un'attività scientifica pienamente congruente con il settore scientifico-disciplinare demoetnoantropologico per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa. Tra le pubblicazioni presentate al concorso, quelle scritte in collaborazione con altri autori sono state legittimamente valutate in quanto ne era chiaramente enucleabile l'apporto della candidata. I filoni principali della ricerca della candidata sono l'antropologia urbana, l'antropologia politica, l'antropologia delle migrazioni e mobilità, e la ziganologia e romologia, per le quali ha svolto ricerche etnografiche in Romania e in Italia. Tutte e dieci le sue pubblicazioni mostrano originalità e presentano aspetti innovativi nel panorama scientifico. Di loro è tra l'altro apprezzabile la qualità della scrittura, che quasi mai cade in trappole di gergo accademico. Buona la collocazione editoriale delle sue pubblicazioni, che si muovono lungo un arco temporale costante, e significativa la diffusione all'interno della comunità scientifica. La candidata mostra un costante grado di aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore scientifico-disciplinare. Ha insegnato in varie università italiane ed è stata impegnata in numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali. Sulla base delle valutazioni complessive, il giudizio che si esprime sull'attività scientifica e didattica della candidata è positivo.

##### prof.ssa Faranda Laura

La candidata Sabrina Tosi Cambini (abilitata nel ruolo di II Fascia per il settore concorsuale 11/A5) ai fini della presente procedura valutativa produce un curriculum dal quale si evince un'attività scientifica coerente con il settore scientifico disciplinare M-DEA/01. Seleziona dalla sua produzione scientifica due apprezzabili monografie, rispettivamente dedicate a un'indagine che mette in luce gli stereotipi, le discriminazioni e le fratture sociali generate dalla presenza di insediamenti rom in contesti urbani (n. 3 dell'elenco allegato alla domanda) e alla microfisica della solitudine che pervade l'esistenza e l'immagine sociale di soggetti senza fissa dimora (n. 10). Altri temi portanti che emergono dai contributi selezionati, l'antropologia urbana (n. 4), le "vite di scarto", la miseria, l'esclusione sociale (n. 8 e 9) e le indagini ziganologiche (n. 1, 2, 5, 7 in elenco), lavori tutti sostenuti a un'efficace fibra riflessiva e da un apporto critico sensibile al dialogo interdisciplinare. Tutte le pubblicazioni presentate hanno inoltre una buona

collocazione editoriale.

Dall'a.a. 2003-2004 ha svolto attività di docenza presso le università di Verona, Trento e Firenze e ha proposto diversi interventi in seminari e corsi avanzati di atenei italiani, nonché di istituti e centri di alta qualificazione. Elenca una attività di ricerca continuativa sia come componente che come responsabile di gruppi di ricerca, sia in contesti nazionali che internazionali. Ha partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali.

Conclusivamente, il profilo scientifico della candidata risulta degno di considerazione e coerente con il settore concorsuale e con il ssd (M-DEA/01) per il quale è stata bandita la presente procedura comparativa.

prof.ssa Papa Cristina

La candidata Tosi Cambini Sabrina (24.04.1976), dottore di ricerca nel 2004 presso l'Università di Siena ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) alla seconda fascia di professore universitario (classe concorsuale 11/A5) nel 2013.

La candidata, attualmente docente a contratto presso l'Università di Firenze, ha tenuto a contratto con continuità, a partire dal 2004 ad oggi, insegnamenti universitari per il settore disciplinare M-DEA/01 presso diverse università italiane.

Il profilo scientifico della candidata è pienamente congruente "con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa e con tematiche interdisciplinari". Le pubblicazioni, per lo più con una buona collocazione editoriale e fondate su una ricca letteratura di riferimento riguardano soprattutto tematiche di antropologia urbana con particolare riguardo alle fasce più marginali della popolazione, la migrazione dei rom romeni, le forme dell'esclusione sociale, il razzismo. Le aree di ricerca riguardano soprattutto l'Italia, in particolare la Toscana, e la Romania.

Ha ottenuto assegni di ricerca a partire dal 2009 fino al 2015 nelle università di Verona e Firenze nel quadro di progetti di ricerca sia in contesti nazionali che internazionali di cui ha fatto parte e alcuni dei quali ha coordinato, è stata relatrice in numerosi convegni nazionali e internazionali. Ha svolto attività editoriali di partecipazione ai comitati di redazione di due riviste ed è membro dei comitati di tre centri di ricerca. La monografia *la Zingara rapitrice* è di particolare interesse per la sua innovatività rispetto all'oggetto (il processo penale) e all'uso delle fonti (archivio giudiziario e ANSA). Essa esamina e compara attraverso i fascicoli processuali sei casi di tentati rapimenti i bambini da parte di rom e sinti in Italia nell'arco di vent'anni che hanno portato all'azione penale mostrando come essi abbiano molti elementi in comune e come le narrazioni che si snodano nel processo e che coinvolgono gli stessi magistrati seguono la traccia di uno stereotipo piuttosto che corrispondere a fatti realmente avvenuti.

Nel complesso esprimo un giudizio positivo sulla candidata.

prof. Sobrero Alberto

La candidata Tosi Cambini Sabrina è in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di professore di Seconda fascia nel settore concorsuale 11/A5 (scienze demotno-antropologiche) ottenuta nel 2013.

Laureata in Sociologia (2000) presso l'università di Urbino con una tesi dal titolo *Emarginazione e corpo. Un'esperienza di 'partecipazione osservante' presso l'Associazione Amici di Piazza Grande di Bologna* (110 e lode), la dott.ssa Tosi Cambini ha conseguito nel 2004 il Dottorato di ricerca in Metodologie della ricerca etno-antropologica presso l'Università di Siena con una tesi dal titolo *Mondi, Sentimento, Scritture. Per un'etnografia delle persone che vivono in strada. Un'indagine a Firenze*.

Dal 2003-2004 ha svolto una consistente attività didattica, come professore a contratto, in particolare presso l'Università di Firenze e di Verona. È stata assegnista di ricerca dal 2009 al 2011 presso il Dipartimento di Studi Sociali dell'Università degli Studi di Firenze e dal 2011 al 2014 e poi nel 2015 presso il Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia dell'Università degli Studi di Verona.

Da segnalare la partecipazione a numerosi progetti di ricerca, nazionali e internazionali, orientati principalmente verso lo studio delle popolazioni rom, verso la protezione dei minori esul tema dello spazio urbano. Fra questi si segnalano l'impegno, come referente scientifico e coordinatrice della ricerca per l'Italia, nel progetto Europeo "The Protection of Children In and From Prison", Agis Programme 2005 European Commission - Directorate General Justice, Freedom and Security, e la partecipazione al progetto Europeo: "The immigration of Romanian Roma to Western Europe: causes, effects, and future engagement strategies - MigRom", finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Settimo Programma Quadro.

Interessante la capacità e passione politica con la quale in numerosi contesti locali ha presentato i risultati del proprio lavoro.

La monografia *Gente di sentimento. Per un'antropologia delle persone che vivono in strada*, risultato della sua tesi di Dottorato, costituisce senza dubbio il lavoro più impegnativo della candidata. In particolare è da sottolineare la capacità, la vivacità e l'attenzione etnografica degli incontri con i senzatetto di Santa Maria Novella. Il lavoro ha riscosso una critica generalmente positiva in ambiente antropologico. La seconda monografia, *La zingara rapitrice. Racconti, denunce, sentenze (1986-2007)*, ragiona e documenta (archivio ANSA, archivi giudiziari), forse con minor tensione teorica, gli aspetti antropologici che sono all'origine dei racconti sui rapimenti di bambini da parte di nomadi Rom e Sinti. Di buon livello e a volte originali per capacità di implicazione ed elaborazione politica, i lavori di antropologia della città: la cura (con M. Bressan) del volume *Zone di transizione. Etnografia urbana nei quartieri e nello spazio pubblico* (2011) e il saggio "Lo spazio del razzismo. Il trattamento del corpo (degli) altri nel governo della città" (2015), compreso nel volume di G. Giuliani (a cura di), *Il colore della nazione* (2015). Di indubbio interesse, infine, le notazioni disciplinari sostenute in saggi come "Homelessness: l'approccio critico dell'Antropologia" (nel volume a cura di R. Gnocchi, *Homelessness e dialogo interdisciplinare. Analisi a confronto tra modelli diversi*, 2009) e "Le voci e il silenzio. Dialoghi di strada e riflessioni" (in *Lares* 2010).

Complessivamente le pubblicazioni presentate risultano pertinenti alle tematiche del settore concorsuale e, per lo più, rispondono positivamente ai criteri di valutazione previsti dalla declaratoria del presente bando di concorso.

Nel complesso, la produzione scientifica della candidata evidenzia maturità teorica e attenzione etnografica.

prof. Teti Vito

La candidata Sabrina Tosi Cambini è abilitata nel ruolo di II Fascia per il settore concorsuale I1/A5 e produce un curriculum dal quale è desumibile un profilo scientifico coerente con il settore disciplinare M-DEA/01 e con la declaratoria del bando.

Ha svolto dal 2003 incarichi di docenza in atenei italiani; ha tenuto seminari e corsi avanzati; è stata componente di progetti europei e responsabile di gruppi di ricerca; ha partecipato a convegni nazionali e internazionali.

Delle pubblicazioni selezionate ai fini della presente procedura valutativa (tutte di buona collocazione editoriale) si apprezza la qualità testimoniale della monografia dedicata a soggetti senza fissa dimora, la puntualità documentaria nella ricostruzione dei conflitti sociali ingenerati dal pregiudizio antiziganista (che emerge nell'altra monografia e in diversi saggi in volume), e

più in generale una adeguata metodologia d'indagine e un efficace impegno riflessivo generato dalla consuetudine a una pratica etnografica assidua e multisituata.

Si ritiene in conclusione che il profilo scientifico di Sabrina Tosi Cambini sia coerente con la declaratoria del bando di concorso e che la sua produzione scientifica sia meritevole di giudizio positivo.

giudizio collegiale sulla candidata Tosi Cambini Sabrina:

La candidata Tosi Cambini Sabrina presenta un curriculum che mostra un'attività scientifica pienamente congruente con il settore scientifico-disciplinare demoetnoantropologico per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa. Tra le pubblicazioni presentate al concorso, quelle scritte in collaborazione con altri autori sono state legittimamente valutate in quanto ne era chiaramente enucleabile l'apporto della candidata. I filoni principali della ricerca della candidata sono l'antropologia urbana, l'antropologia politica, l'antropologia delle migrazioni e mobilità, e la ziganologia e romologia, per le quali ha svolto ricerche etnografiche in Romania e in Italia. Tutte e dieci le sue pubblicazioni hanno una buona collocazione editoriale, e, fondate su una ricca letteratura di riferimento, mostrano originalità e presentano aspetti innovativi nel panorama scientifico. La monografia *Gente di sentimento. Per un'antropologia delle persone che vivono in strada*, risultato della sua tesi di Dottorato, costituisce il lavoro più impegnativo della candidata. In particolare è da sottolineare la capacità, la vivacità e l'attenzione etnografica degli incontri con i senzatetto di Santa Maria Novella. Ha svolto dal 2003 incarichi di docenza in atenei italiani; ha tenuto seminari e corsi avanzati; è stata componente di progetti europei e responsabile di gruppi di ricerca; ha partecipato a convegni nazionali e internazionali. Ha ottenuto assegni di ricerca universitari a partire dal 2009 fino al 2015, nel quadro di progetti di ricerca sia in contesti nazionali che internazionali di cui ha fatto parte e alcuni dei quali ha coordinato. È stata relatrice in numerosi convegni nazionali e internazionali. Ha svolto attività editoriali di partecipazione ai comitati di redazione di riviste ed è membro dei comitati di tre centri di ricerca. Sulla base delle valutazioni complessive, il giudizio che si esprime sull'attività scientifica e didattica della candidata è positivo.

MT  
Cde  
lp  
VF  
MK

Verbale 2 allegato B

Alexander Koensler

Al

Presidente della Commissione,  
Procedura selettiva dell'Università degli Studi Roma Tre  
per la copertura di n. 1 posto di Professore Associato  
settore concorsuale 11/A5 (bando del 06/09/2017)

Perugia, 09/01/2017

Ogg.: Rinuncia alla partecipazione

Gentile Prof. Papa,

con la presente comunico la mia rinuncia alla partecipazione alla procedura selettiva dell'Università degli Studi Roma Tre per la copertura di n. 1 posto di Professore Associato mediante chiamata ai sensi dell'art. 18, comma 4, della legge n. 240/2010, Riservata al personale esterno all'Ateneo- settore concorsuale 11/A5 (bando del 06/09/2017).

Cordiali saluti,

Alexander Koensler

